

C'ERA UNA VOLTA .. A ISCHIA

Commedia brillante in due atti

di

Raffaele Caianiello

<i>Donna Carmela</i>	<i>proprietaria della pensione</i>
<i>Arturo</i>	<i>Cocuzza</i>
<i>Assunta</i>	<i>moglie di Arturo</i>
<i>Felicella</i>	<i>cameriera</i>
<i>Lauretta</i>	<i>amica di Carmela</i>
<i>Saverio</i>	<i>amico di Carmela</i>
<i>Rosaria</i>	<i>Paternò</i>
<i>Don Vincenzo</i>	<i>Montesano</i>
<i>Ettoruccio</i>	<i>figlio di Carmela</i>
<i>Don Terenzio</i>	<i>frate cappuccino</i>
<i>Erika</i>	<i>ospite della pensione</i>
<i>Restituta</i>	<i>popolana</i>

C'era una volta a Ischia... E c'è ancora, verrebbe da aggiungere al titolo di questa commedia che è un vero e proprio inno alle bellezze e alla magia dell'isola dove 'si mangia, si beve' e...ci si incanta dinanzi al mare e ai tramonti. Dove tutto il resto è contorno, dove i sapori e i profumi altro non sono se non i fili sottili che svelano la natura nel suo meraviglioso presentarsi agli spettatori di uno spettacolo unico e generoso. Come l'amore, che è il solo e unico personaggio della commedia. L'amore che tutto rende ancor più sublime e unico, come può esserlo il sentimento qui raccontato e presentato.

Alla fine tutti i personaggi saranno avvolti dall'amore che li sceglie e li conduce verso quel turbinio non di voluttà, ma di appagamento che si spera 'per sempre'. Quel 'per sempre', quell'...oltre che solo dinanzi alle bellezze della natura, mai effimere e sempre eterne, nonostante il susseguirsi delle stagioni, diventa reale e rende immortali coloro che si lasciano avvolgere e trasformare...

E' da qui che l'asserzione di Etoruccio, quel 'Nun da retta mammà! E' a vita!' prende corpo e diventa la pietra miliare di un ragionamento affatto superficiale e che, detta da un giovane che non perde le occasioni effimere che la vita gli propone, nasconde in realtà il 'cuore' di tutto, come suggella la risposta di Carmela, la mamma: 'si Etttorù! E' a vita! ... da giovane mi sembrava che la felicità mi portasse sulle sue ali. Non vedevo barriere tra la vita e me.. io ero la vita.. tra il mondo e gli altri. Poi di barriere ce ne sono state tante e per superarle ho dovuto rinunciare a tante cose! Ma ad una cosa non rinuncerei mai! Abbracciarmi Ettorù e vedrai lo sconforto passerà!'. L'abbraccio tra la madre che coraggiosamente ha cresciuto il figlio, frutto del suo amore giovanile, senza vergognarsene e il figlio che corre dietro a tutte le donne tranne colei che ha rapito il suo cuore e per la quale alla fine capitolerà. Una storia di amore verso l'Isola di Ischia, una storia ...d'amore in cui le tante coppie si svelano e rivelano su una trama leggera come la brezza che la sera increspa le onde del mare a riva....

Carmela e il suo unico amore, Vincenzo, separati dall'Oceano e poi ritrovatisi; Saverio e Laretta, amici da sempre e uniti da un sentimento mai celato; Arturo e Assunta, litigiosi ma innamorati nonostante gli anni di matrimonio; Terenzio e Rosaria, che si confrontano con una scelta di vita dai presupposti ben differenti dal finale scritto dai loro cuori; Etoruccio e Felicella, che si affacciano alla vita forti del loro amore, grati alla vita che ha condotto Vincenzo nella loro dimora nel momento più importante e decisivo per il loro futuro.

Una storia magica che solo l'incanto dell'isola di Ischia poteva suggerire. Ma perché non sperare ?

CARMELA: perché quando si teme il peggio si ha anche paura di sperare!

LAURETTA: e invece per quando la speranza sia fievole non la si deve mai abbandonare.

C'era una volta a Ischia e sempre ci sarà perché *'Un giorno dopo l'altro'* anche se *Il tempo se ne va, saranno Le strade sempre uguali dove gli occhi intorno cercano Quell'avvenire che avevano sognato* come recita la canzone in apertura

PRIMO ATTO

Sala di reception della pensione Miracastello. Al centro l'ingresso ad arco che si affaccia sulla strada e si accede alla comune. Una rampa di scale ad un lato della comune conduce ad un ballatoio dove si intravedono altre porte

In prima, un tavolino che funge da reception, dei quadri alla parete su cui è presente un campanello e vicino al quadro delle chiavi un citofono..a destra la porta del bagno e quasi appartato un divanetto con delle sedie. All'apertura del sipario si ode in sottofondo "Un giorno dopo l'altro" di Tenco":

*Un giorno dopo l'altro
 Il tempo se ne va
 Le strade sempre uguali
 Le stesse case
 Un giorno dopo l'altro
 E tutto è come prima
 Un passo dopo l'altro
 La stessa vita
 E gli occhi intorno cercano
 Quell'avvenire che avevano sognato
 Ma i sogni sono ancora sogni
 E l'avvenire è ormai quasi passato
 Un giorno dopo l'altro
 La vita se ne va
 Domani sarà un giorno uguale a ieri
 La nave ha già lasciato il porto
 E dalla riva sembra un punto lontano
 Qualcuno anche questa sera
 Torna deluso a casa piano piano
 Un giorno dopo l'altro
 La vita se ne va
 E la speranza ormai è un'abitudine*

Carmela , è seduta alla reception intenta a controllare il registro degli arrivi mentre Felicella, sistema e spolvera il divano.

Allo sfumare della canzone entrano Arturo e Assunta, pronti per andare al mare. Squilla il telefono di Assunta , la quale risponde con aria scocciata mentre Arturo va e siede sul divano e legge il giornale, Assunta va avanti e indietro parlando ad alta voce al telefono.

ASSUNTA: (Sui quaranta, ancora piacente ma possessiva e autoritaria con il cellulare in mano, ascolta con aria stizzita)si! Si! ho capite.... ma me pigliate pe scema! Ti ho detto che ho capito tutto!

ARTURO: e invece se tu non la finisci di strillare sono io a non capire più niente!

ASSUNTA: (ad Arturo) stai zitto tu! (Arturo la guarda e fa cenni di rassegnazione mentre Assunta continua al telefono) stai calmo, ci penso io ! Tu fa come ti ho detto! Chi, Mariteme? Chille nun è buone manche a jttà o sanghe!

ARTURO: (si alza sorpreso) ma che dici! Ma con chi stai parlando! (Donna Carmela se la ride)

ASSUNTA: zitte tu! Ma nun te preoccupare! Fa comme tagge ditte! Si sto a Ischia e non voglio rovinarmi la vacanza! Ciao!! (ad Arturo) sei il solito scostumato!

ARTURO: e no! tu mi hai offeso per vie telematiche! A me! All'avvocato Arturo Cucuzza, principe del foro e stimato professionista

ASSUNTA: guagliò nun me fa ridere! Tu, Principe del foro! Ma e qualu fore!

L'avvocato lo fai sule fa quanne stai o tribunale! Dinta a casa o foro nun vide mai! Si nu cuopp allesse! Cheste si!

ARTURO: Je nu cuppe allesse! Ah nun me fa alluccà! Hai ragione che stiamo in una pensione

ASSUNTA: e allora stai zitto e pienze a sta in vacanza. Pure oggi che è a maronne do Carmine me fa ntussecà?

ARTURO: je me vulesse sta zitte! Si fosse per me, me ne starei dinto o castelle e rimpette pe nun sentì ne a te ne a mammete!

ASSUNTA: per me, là staresti bene! Anzi fai una cosa, vacci e per stare ancora più tranquillo, trovati un posto nel cimitero delle monache! Là sicure nun te ncuete nisciune!Specialmente e notte!

ARTURO: abbassa a voce! Ci dobbiamo far conoscere anche qui?

ASSUNTA: e ragione! Je me ne vache in camera! Me prepare e poi scendo in spiaggia. Tu nun te muovere a cca e appena scendo vieni cu me!! (esce)

ARTURO: (*a Donna Carmela*) avete visto donna Carmè? Più tempo passa e più mia moglie diventa intrattabile! Donna Carmè, noi ci conosciamo da tanti anni, perché non ci pensate voi a farla ragionare un po' e a farla calmare

DONNA CARMELA: (*sulla cinquantina, bella donna, solare e spiritosa*) eh Don Artù, chi se mette 'nfrà mugliere e marite se scamazze 'o rite. Sentite a me, invece di attaccarla, siate più compiacente con lei e vedrete come si calma.

ARTURO: quella si calma solo se le permetto di fare tutto quello che vuole!

DONNA CARMELA: perché, voi non fate lo stesso? Avete dimenticato quante volte, vi ho tolto dagli impicci? L'avite riconoscere, vuie site n'omme nu poche friarielle. Eppure donna Assunta è ancora na bella femmena, lassate perdere st'idea ca tenite e fa o lapone appriesse all'ate.

ARTURO: Donna Carmè, allora agge cagnà isola! Sarà il mare, il sole, il profumo dei fiori, l'atmosfera di Ischia... ma quando sono qui, mi sento ringiovanito e con una voglia esagerata di fare la corte a tutte le belle donne di questa meravigliosa isola

CARMELA: si, ma alla vostra età non si dovrebbe esagerare!

ARTURO: lo so, alla mia età, mi si rimprovera di far ancora la corte a femmine piacenti. Ma è l'unico modo per sentirsi ancora giovani

DONNA CARMELA: eh! Ma siete sposato! E sapete bene che il giogo matrimoniale non si può sopportare se i buoi non procedono alla pari! Eh, dovete stare attento pure voi, se no, va a finire che se trascurate molto vostra moglie, qualcuno potrebbe godersela

ARTURO: azz, donna Carmè, e meno male che non volevate intromettervi

DONNA CARMELA: Don Artu, voi mi avete chiesto aiuto ed io ve l'ho dato!

ARTURO: E grazie! Io esco, vado a vedere il mare stamattina com'è! (*esce*)

CARMELA: eh! Il lupo perde il pelo ma non il vizio (*entra Fra Terenzio*) oh accomodatevi reverendo. La vostra camera è pronta

FRA TEREZIO: (*frate cappuccino, sui quaranta, d'aspetto giovanile e simpatico*) Buongiorno, mi raccomando, una camera... tranquilla!

DONNA CARMELA: ma certamente, vi ho riservata la numero 3 al primo piano.

Camera silenziosa e riposo assicurato. Queste sono le chiavi. In camera troverete il foglio delle informazioni per il soggiorno in pensione.

FRA TEREZIO: grazie. Ditemi, l'avvocato Cocuzza è già qui?

CARMELA: Si ma è appena uscito

FRA TEREZIO: ah bene! Quando torna potete informarlo che sono arrivato?

DONNA CARMELA: ma certo!

DON TEREZIO: sono lontane da qui le terme comunali?

CARMELA: non vi preoccupate, ditemi a che ora dovete andare e vi faccio accompagnare e poi a prendervi quando avrete finito

FRA TERENCE: ah bene, ora sto più tranquillo. Dopo le cure vorrei fare un po' di mare senza pensiero. Posso avere un posto con ombrellone?

DONNA CARMELA: ma certo, vi faccio riservare un bel posto sulla spiaggia dei pescatori e state sicuro che vi troverete bene

FRA TERENCE: ne sono certo! ho proprio bisogno di un poco di aria di mare

CARMELA: *(lo guarda)* spero non ci andrà così!

FRA TERENCE: oh no! mi cambio e scendo

CARMELA: ah meno male *(Si affaccia alla comune e chiama Felicella)* Felicè, vieni, ci sono ospiti

FELICELLA: *(Sulla trentina, bellina e spiritosa. Entrando)* eccomi signò

CARMELA: Felicè, accompagna il reverendo frate alla numero 3

FELICELLA: *(si avvicina a Fra Terenzio)* padre, venite appresso a me! la signora Carmela vi ha dato la migliore camera di questa pensione. Prego venite! *(fa per uscire insieme a frate Terenzio quando entrano Ettoruccio d Erika)*

ETTORUCCIO: *(sui venticinque, veste informale e così Erika. Ettoruccio sbaciucchia e fa moine)* oh cara, andiamo, o mare è na tavola ! e je ncoppe o mare me te voglie magnà! *(fa una smorfia a Felicella la quale ricambia)*

ERIKA: *(bella e formosa donna)* e ja ..ja..mein zucker fisch

ETTORUCCIO: no no, me te magne ..senza fischio.....mia bella tedescona..jamm jamm *(escono fra lazzi e moine varie)*

FRA TERENCE: *(segue con lo sguardo i due che escono e alzando gli occhi al cielo)* cominciamo bene! *(poi a Donna Carmela)* ma quelli stanno al primo piano?

DONNA CARMELA: no, no, al secondo!

FRA TERENCE: meno male

FELICELLA: Nun ve preoccupate zi Prè! Avete viste quante moine fanno? Appena Ettoruccio ne trove nata, fernesce pure a storia ca tedesca!

FRA TERENCE: Ettoruccio?

FELICELLA: sì..o figlie da signora Carmela! Quello non se ne fa scappare nessuna!

FRA TERENCE: *(a Carmela)* quello che è uscito con quella ...lasciamo perdere, è vostro figlio?

CARMELA: sì, ed è la mia dannazione! Invece di aiutarmi a gestire la pensione, non fa altro che correre appresso alle donne, specialmente quando sono clienti . Ci vorrebbe la benedizione del Signore per tenerlo cuiet

FRA TERENCE: allora fatemi il piacere di dirgli di non fare certe cose in mia presenza altrimenti lo benedico io (*a Felicella*) andiamo (*escono mentre entra Laretta*)

LAURETTA: (*bella donna sui quarantacinque. Molto vanitosa e sensuale. Entra vestita con un pantalone corto e una camicetta trasparente*) Buongiorno! Carmè, Auguri! Com'è il mare oggi?

CARMELA: come piace a te! Piatto e splendente. Laurè, mi devi fare un piacere!

LAURETTA: e come si pò rifiutare un piacere alla mia amica d'infanzia! Dimmi Carmè!

CARMELA: Cerca di convincere Etoruccio ad occuparsi più della pensione e meno delle donne che ci alloggiano!

LAURETTA: Carmè quello è giovane! E trove sempe cu chi se po spassà! Co tiempe ammaturate e mele!

CARMELA: ecco brava! Tu si venute cca pe te sistemà e pienze sule a chesta!

LAURETTA: Carmè, da quando non ci vedevano? Tre anni! Giusto? E dove ho conosciuto il mio defunto marito? Ca! E quindi cà n'agge trovà n'ate!

CARMELA: eh! Ma si curre appriessse a tutte quante nun o truove maje!

LAURETTA: Carmè, tu o saje, je nun cerche avventure facili! Je corre si, ma sule quanne n'omme me piace,

CARMELA: tu nun si maje cagnate eh? da giovincella facive cheste e mo o stesse te daje a fa!

LAURETTA: e tu invece si rimaste tale e quale! Me l'arricorde sa, quanne uscivamo nzieme! Tu e' fatte sempe a sustenute! Seria e compassata! E quanne po te si nnamurate, te fatte fregà! Ta lassate nu figlie e nun se fatte chiù vedè!

CARMELA: Lui non ha mai saputo che aspettavo un figlio ed io non ho mai saputo che fine ha fatto. Eravamo ragazzi ! A diciassette anni sti cose nun avessere maje succedere!!

LAURETTA: però succedette e fatte sta che è scomparso e nun le viste chiù!

CARMELA: troppo tiempe è passate e ormai nun ce penze chiù!

LAURETTA: ecco brava! famme vedè o mare comm'è (*esce*)

ARTURO:(*entrando*) Carmè, mia moglie non è scesa ancora?

CARMELA: No, però c'è un frate che vi cercava

ARTURO: eh, solo Lui ci mancava! Gli avevo detto di venire di pomeriggio e invece già sta qui! (*entra Laretta*)

LAURETTA (*Ad Arturo*) Cavaliè e voi state ancora qui! E prendetelo un po' di sole pure voi

ARTURO: quello se lo prende mia moglie anche per me! lo preferisco il fresco, (*la guarda con desiderio*) magari sotto il vostro ombrellone

LAURETTA: eh, ma quello sta vicino al vostro! Comunque io stamane vado per una visita al castello, da lì c'è una vista bellissima e tante cose da guardare e ricordare

ARTURO: (*cerimonioso*) io, mia moglie permettendo, mi accontenterei di vedere Lei, bellissimo fiore. Purtroppo stamane aspetto una visita

LAURETTA: pazienza! (*uscendo*) se ci ripensate però io sono qui e sarebbe bello godersi insieme il panorama (*esce*)

ARTURO: (*la guarda con desiderio*) e che panorama!

CARMELA: (*ad Arturo*) ve piacesse eh?

ARTURO: e che lo dite a fare donna Carmè

CARMELA: eh ma quella cerca solo polli da spennare e magari sistemarsi a vita con qualche facoltoso cliente

ARTURO: beh, tutto considerato potrei pure farmi spennare un poco

CARMELA: ma poi Donna Assunta se se ne accorge e completa l'opera!

ARTURO: ah, donna Carmè! E non mi abbattete! Il frate dov'è

CARMELA: è sopra

ARTURO: ci mancava solo Lui (*entra Assunta*) ahe!

ASSUNTA: (*ad Arturo*) sei pronto?

ARTURO: veramente avrei un impegno

ASSUNTA: Un impegno? E con chi?

ARTURO: con un cappuccino

ASSUNTA: o cappuccino? Ma si mo e' fernute e fa colazione! Je lagge ditte ! A te o sole te fa male!

ARTURO: e sapisse tu! Ho un appuntamento con un frate cappuccino!

ASSUNTA: nu frate cappuccino?

ARTURO: eh si! Mi ha sommerso di telefonate per un incontro di lavoro

ASSUNTA: e non gli potevi dire che sei in ferie?

ARTURO: ho provato! Ma niente! Mi ha risposto che veniva pure Lui qui per fare le cure termali E così gli ho dato appuntamento per domani e invece già sta qui

ASSUNTA: andiamo! Il frate può aspettare! Donna Carmè, al frate fategli vedere il panorama

ARTURO:eh....(*alza gli occhi al cielo*) il panorama, eh! No cara, tu avviati. Io sento cosa vuole e poi ti raggiungo

ASSUNTA: cheste è nata scusa pe nun venì cu mme! E va bene.... statte o frische ! esce)

ARTURO: (*soddisfatto*) assa fa a maronn! donna Carmè, il giornale di stamane?

CARMELA: è sul tavolino

ARTURO: ah è vero! (*va verso il divanetto, si siede e prende il giornale*) oh... che pace!

ETTORUCCIO: oh, vieni crucchetta bella... andiamo nella mia camera.

ERIKA: ... Oh ja, mein Teddybär

CARMELA: ehh! Mo o chiamme pure orsacchiotto!

ETTORUCCIO: jamm ja

CARMELA: addo vai? viene nu poche a ca!

ETTORUCCIO: che c'è, non vedi che sono impegnato?

CARMELA: chelle che e fa, po aspettà!

ETTORUCCIO: e va buo' (*ad Erika*) va, va mia fraulen, Ettoruccio mo vene

ERIKA: ohh io spettare e poi um mit dir zu spielen?

ETTORUCCIO: e comme no! Hai voglie e fa mit mit... va va

ARTURO: (*avvicinandosi*) chelle sta sempe nfucata eh?

ETTORUCCIO: e je l'arrefresche dottò"

CARMELA: cu chelle to può permettere ma...attiente ! Che ci vuole poco per cadere in trappola!

ARTURO: tua madre ha ragione!

ETTORUCCIO: eh! Si ma.... Duttò.....vuje o sapite comme se dice ad Ischia è overe?

ARTURO: e comme nun o sacce! ad Ischia si mangia, si beve e si fischia!

ETTORUCCIO: e quanne ne vale a pena, chi non rischia..non fischia!

CARMELA: tu si na dannazione! Agge vedè quanne a mitte a capa a poste e te spuse

ETTORUCCIO: a so' je me spose quanne ne trova una onesta, bella, figlia unica e chiene e sorde!

CARMELA: e allore muore scapule!

ETTORUCCIO: posso pure murì scapule ma almene me ne veche buone!

ARTURO: però ha ditte na cosa giusta!

CARMELA: si ma isse è scapule vuje invece tenite o cane e guardie!

ARTURO: eh, ma sempe l'agge svià! (*torna a sedersi al tavolo*)

ETTORUCCIO: eh! ma sempe a casa torna! mammà vado da Boccia a ordinare il pane per oggi . Ci vediamo !(*si volta e si scontra con Saverio che stava entrando con in mano un mazzo di fiori*) Ah Savè! Nata vota cca! É inutile! (esce)

SAVERIO. (*sui cinquanta, gioviale, sempre pronto alla battuta ma pasticcione! Veste giovanile. Camicia a fiori e jeans.*) fatte e fatte tuoje! (*va da Carmela intonando una canzone*) rose rosse per teee, ho comprato stasera e il mio cuore lo sa cosa voglio da tee... auguri!!!

CARMELA: (*rispondendo a tono*) e il mio cuore lo sai non batte d'amore per teee! Comunque, grazie Savè!

SAVERIO: (*in modo gioioso*) oggi è la madonna del Carmine e tu sei la Carmelina del mio cuore

CARMELA: Savè, noi siamo amici da quando andavamo alla prima elementare. Lo so che mi vuoi bene ma..... me vulè bene comme n'amiche sincere e basta!

SAVERIO: Carmè ...je te voglie bene e tutte e manere! Se fosse stato per me ora tuo figlio avrebbe un padre ! Tu ti ricordi quando ti succedette il guaio? (*Carmela annuisce*) Io ero pronto ad assumermi la responsabilità pur di salvarti ed ero pronto a sposarti, je me vuleve piglià a colpe pe te salvà. Io ti avrei sposato anche se il figlio che avevi in grembo non era il mio!

CARMELA: ed io ti ringranzie Savè! Ma io speravo e sempre ho sperato che avrei rivisto il vero padre di Etoruccio! Avrei fatto qualsiasi cosa pur di incontrarlo perchè ciò che mi è successo l'ho fatto per amore e solo per amore!

SAVERIO: e intanto tuo padre, pace all'anima sua, se non fosse stato per Don Ciro ti avrebbe scacciata e neanche questa pensione ti avrebbe lasciata.

CARMELA: e no! Io sono figlia unica e alla sua morte comunque avrei ereditato tutto!

SAVERIO: quello si sarebbe venduto tutto e ti avrebbe lasciato solo i debiti! Per fortuna quando tornaste da Napoli, pensò bene di comprare questa pensione. Allora pensavo di darti una mano ma tu non hai mai voluto.

CARMELA: Savè io agge fatte na scelta! Non so se è stata sbagliate oppure giusta. Ho sacrificato la mia onorabilità per la pace della mia coscienza! Ad Etoruccio ho sempre detta la verità a dispetto e chi vuleve apparà!

SAVERIO: (*va da Arturo il quale intanto aveva seguito la discussione*) Don Artù l'avete sentita? Secondo voi a fatte buone! Non era meglio che mi sposava e metteve fine a tutta e chiacchiere do paese?

ARTURO: (*alzandosi e avvicinandosi a Carmela*) forse! Ma tante volte la vita ci mette davanti ad un bivio ed è difficile riuscire a stabilire sapientemente ciò che bisogna sacrificare e ciò che si può ottenere. Lei ha scelto la verità!

SAVERIO: A verità è una sola! La passione che ho per lei da una vita!

ARTURO: Le passioni sono malattie senza speranze. Quelle che potrebbe guarirle è proprio ciò che le rende pericolose ma sentite a me, non è il vostro caso!

SAVERIO: voi dite? Comunque Carmè, je sto sempe cca! Me truove sempe! Me baste nu si!

CARMELA: Savè te lagge ditte, te voglie bbene ma.... te canosche pure! Tu si state sempe nu farfallone, te sempe piaciute e vulà di fiore in fiore, (*portando la mano al petto*) ma stu ciore ccà nun fa pe te! (*entra Laretta e indicandola*) vola llà ovvì!

SAVERIO: (*fa gesti strani*) azz! E' turnate!

LAURETTA: oh Savè! Tu ca staje?

SAVERIO: oh Laretta bella! Sei tornata sul luogo del delitto? Ahhha ahhh

LAURETTA: e si! Sono tornata per stare un pò insieme alla mia cara amica Carmela e anche per riassaporare i colori e i sapori della mia isola!

SAVERIO: e scommetto che la prima visita l'hai fatta alla fonte dei Nitrodi! Sei sempre più fresca e bella!

LAURETTA: che fai, appena arrivo mi pendi in giro? Piuttosto tu sempre a fare lo scapolone?

SAVERIO: e sempre innamorato di te e di Carmela!

LAURETTA: va va .. che a me me tenute sempe in panchina! E si nun me fosse decise e me spusà zitelle fosse rimaste!

CARMELA: e mo invece si rimaste vedove e mpurpate e sorde!

SAVERIO: azz ! O milanese ta lassate bone! Jamme te porte o Calise a piglià nu bellu curnette frische e nu bellu caffè! E po mi racconti...

LAURETTA: e si! andiamo! (*escono*)

CARMELA: avite viste Artù, chille duje so tale e quale!

ARTURO: come vi capisco ! Mah, torno a leggere il mio giornale! (*si risiede al tavolo mentre entra Fra Terenzio*)

FRA TEREZIO: (*indossa un pantaloncino corto ed una maglietta nero. Va da Carmela*) scusate è tornato l'avvocato?

CARMELA: (*indicando Arturo*) è lì al tavolo che legge il giornale (*Fra Terenzio lo guarda e poi va verso Arturo*)

FRA TEREZIO: mi scusi. L'avvocato Cocuzza?

ARTURO: prego

FRA TEREZIO: sono Frate Terenzio

ARTURO: oh piacere! Accomodatevi!

FRA TEREZIO: dovete scusarmi, se ho insistito tanto per incontrarvi ma non potevo farne a meno

ARTURO: il suo deve essere un caso molto urgente per venire a trovarmi in vacanza!

FRA TEREZIO: vedete per me è una situazione da risolvere al più presto e quando ho saputo che eravate qui, ho scelto anche io questa pensione.

ARTURO: capisco. Volete dirmi di cosa si tratta?

FRA TEREZIO: qui?

ARTURO: sì (*guarda Fra Terenzio che osserva Teresa al banco*) ah noo tranquillo! Donna Carmela è fidata! Ditemi tutto.

FRA TEREZIO: sono un perseguitato.

ARTURO: e chi è che vi perseguita?

CARMELA: (*ogni tanto da uno sguardo al registro mentre segue con sguardi disinteressati il colloquio fra Arturo e Terenzio*)

ARTURO: dicevate?

FRA TEREZIO: una donna! Mi vuole ardentemente! Ed io non so cosa fare. Se denunciarla oppure accontentarla

ARTURO: oh..oh ..oh! ma è facile! Potete denunciarla tranquillamente a meno che....non decidiate di accontentarla ma questo è affare vostro.

FRA TEREZIO: e questo è il punto! Io l'ho già accontentata una volta

ARTURO: ah! Siete dunque caduto nel peccato e ora non sapete cosa fare. Come vi capisco. Certo Voi siete un frate, un uomo votato al Signore

FRA TEREZIO: veramente non ancora

ARTURO: e come non ancora! Voi portate il saio

FRA TEREZIO: sì è vero ma perché sto ancora facendo il noviziato e dovrei prendere i voti a fine anno.

ARTURO: capisco. Ditemi come è successo

FRA TEREZIO: vedete, io prima di decidere di farmi frate ero sposato con una donna impossibile! Una donna traditrice che mi portava alla disperazione, e così ho tanto pregato il diavolo che se la portasse, che così è stato.

ARTURO: capisco. **La vita ingrata ve la donò e la morte generosa se la portò.**

FRA TEREZIO: sì ma poi in me è subentrato il pentimento! E per espiare la mia colpa, ho deciso di farmi frate e dedicare la mia vita al signore

ARTURO: fino a quando è comparsa la famosa donna! Ma come è successo?

FRA TEREZIO: è successo che insieme al mio maestro siamo andati in missione a predicare in un piccolo paese in provincia di Catania. Eravamo lì da circa una settimana quando entrò nella sagrestia una donna molto bella. Il mio maestro era andato con il prete dal vescovo ed io ero rimasto solo. Questa dapprima mi ha chiesto dei consigli, poi mi ha confessato di essere vedova e di sentirsi afflitta e

sconsolata poi ha cominciato a toccarmi, io ho cercato di dissuaderla con parole e gesti ma lei, mi ha confessato che era pazza di me!, ha cominciato a baciarmi le mani ...poi .. le braccia ... ed io più cercavo di allontanarla e più Lei si faceva sotto.... Mi toccava e si spogliava mi spogliava e mi toccava ... non ce l'ho fatta più ed ho ceduto alla violenza! Mi ha violentato avvocato! Io ero un frate in attesa di prendere i voti

ARTURO: beh diciamo..ed ora come vi sentite, un frate o un uomo

FRA TERENCE: non lo so più nemmeno io!

ARTURO: ah .. e a voi più di un avvocato ci vorrebbe uno psicologo

FRA TERENCE: ci sono stato ed è stato lui a consigliarmi di venire da lei. Questa donna, mi ricatta,vuole che torni con lei altrimenti mi denuncia alla confraternita

ARTURO: e così non prendereste più i voti, Capisco. Il punto è però è un altro. Voi siete deciso a prendere questi voti oppure no?

FRA TERENCE: non lo so. Non so più niente. Io continuo a fare il mio dovere . mi sono rivolto alla madonna, ho pregato, ho spiegato il mio tormento, le mie colpe e le mie depressioni, e mi pento e mi prostro ma quando penso a Lei la mia mente va in turbolenza, non capisce più niente ed allora ha bisogno di qualcuno che mi aiuti!

ARTURO: bene. A quanto pare c'è solo una cosa da fare

FRA TERENCE: (*speranzoso*) quale?

ARTURO: parlare con questa donna! Affrontarla e mettere le cose in chiaro.

FRA TERENCE: ci parlate voi?

ARTURO: si! Forse è meglio che ci parli io! Sono certo che una soluzione si troverà! Lei ora dov'è?

FRA TERENCE: sta venendo qui.

ARTURO: gli avete dato un appuntamento?

FRA TERENCE: io? Tutt'altro! E' riuscita non so come a sapere dove sono

ARTURO: ottimo. Meglio così! Come si chiama questa signora?

TERENZIO: Rosaria

ARTURO: ah bene! Non vi preoccupate. Appena arriva, ci parlo io (*entra Assunta*) la vedete quella? E' mia moglie.... anche lei una donna impossibile!

FRA TERENCE: eh... avvocà...pregate...ma non il diavolo mi raccomando

ARTURO: Fra Terè, a me certi miracoli non succedono...fatemi sapere quando arriva.... ci vediamo (*va verso Assunta*) eccomi qui!

ASSUNTA: (*guarda il frate*) hai finito?

ARTURO: per il momento si. Quello è un caso difficile

ASSUNTA: facile o difficile stai in ferie! Andiamo

ARTURO: *(guarda il frate e con un gesto di disappunto allarga le braccia) e andiamo! (escono)*

FRA TRENZIO: *(si alza e va via proprio quando entra Felicella)*

FELICELLA: uffà ! e ca nun se ne po chiu'! E che caspita!*(visibilmente provata e va a sedersi su divano)*

CARMELA: *(le va vicino)* che ate è succiese

FELICELLA: e che altro deve succedere! Eh già vuje cca abbasce nun sentite niente!

CARMELA: e che avesse sentere

FELICELLA: donna Carmè! Je o siconde plane nun ce saglie chiù!

CARMELA: agge capite! Etoruccio eh?

FELICELLA: donna Carmè, dalla stanza numero otto di Etoruccio se sentene solo grida e sospiri ! lo vi avviso! . Vedite do calmà si no vuje perdiste tutte e cliente!

CARMELA: e ragione! Mo basta! Mo saglie e me sente! *(esce dalla comune)*

FELICELLA: o Lazzare! Me vene vicine e dice ca è pure nammurate e me! E meno male ca je nun ce l'agge mai permesse e me tuccà! Si no all'ore e mo Donna Carmela me n'avesse cacciata! *(entra Lauretta)* eh! Chest ne nate!

LAURETTA: Felicè, la mia camera è pronta?

FELICELLA: pulita e profumata!

LAURETTA: oh bene! E donna Carmela?

FELICELLA: è salita al secondo piano a mettere il silenziatore!

LAURETTA: ah... Etoruccio nun se ne fa scappà nisciune eh?

FELICELLA: *(ironica)* eh si, e voi lo sapete bene ...

LAURETTA: impertinente! *(va, si accomoda sul divano, prende il cellulare e controlla)*

FELICELLA: eh, e comme le brucie! *(entra Etoruccio.)*

FELICELLA: *(ad Etoruccio)* avite fernute e fa ammuine?

ETTORUCCIO: e fatte a spia eh? tu chiù fai cheste e je chiù nun te penze *(esce)*

FELICELLA: e chi te vo penzà!*(entra Rosaria)*

ROSARIA: *(sulla quarantina, bella e seducente. Ha con se una piccola valigia ed una borsa di valore)* salve Sono Rosaria Paternò, ho una prenotazione per il weekend.

FELICELLA: aspettate un poco che chiamo la signora, intanto che arriva, potete accomodarvi sul divano. vado ad avvisare la signora *(esce)*

ROSARIA: *(poggia le valige e si accomoda sul divano di fronte a Lauretta la quale non la degna di uno sguardo)* però se l'è scelto bene la vacanza *(entra Arturo)*

ARTURO: . Oh basta sole! *(va alla reception , prende la chiave della sua stanza, poi vede dei depliant e comincia a leggere).* Ah questi sono nuovi *(entra Carmela)*

ARTURO: Oh donna Carmè, e avete lasciato o bancarielle sule?

CARMELA: No , c'era Felicella. È venuta a chiamarmi perché (*accenna guardando Rosaria*) c'è un'altra cliente

ARTURO (*si gira vede Rosaria e Lauretta*) ah e vuo vedè che e' chelle che (*la guarda mentre Rosaria è intenta a controllare il cellulare*) ..però che bella femmina! Donna Carmè, fatemi sapere se è siciliana che poi ci penso io... (*le fa l'occhialino*)

CARMELA: avvocà... jateve a fa na bella doccia fresca

ARTURO: vado ... vado ma... faciteme sapè! A proposito, la stanza per il commendatore Montesano, l'avete preparata? Mi ha telefonato poco fa, è sceso a Casamicciola e a momenti sarà qui

CARMELA: si è pronta. Ho preparato la stanza migliore come mi avete detto. Ma è solo?

ARTURO: purtroppo si. E' tornato in Italia solo tre mesi fa

CARMELA: e come mai ha scelto di venire proprio qui

LAURETTA: (*si alza e facendo finta di guardare i quadri tende l'orecchio per seguire ciò che dice Arturo*)

ARTURO: l'ho convinto io. Vedete il commendatore è un mio amico d'infanzia e anche mio cliente. E' una brava persona anche se è un lapone che non riesce a stare lontano dalle donne.

CARMELA: come voi..

ARTURO: magari! Io ho il collare .Lui invece è scapolo e sta pieno di soldi e proprietà. Solo che non riesce a trovare la donna giusta e così si fa spennare e poi lasciare.

CARMELA: quasi quasi mi fa pena

ARTURO: e così, avuta l'ennesima delusione, gli ho suggerito di venire qui e di lasciar stare gli hotel a quattro stelle. Un buon riposo gli farà bene. (*va da Lauretta*)
Buongiorno . (*Rosaria risponde con un cenno*) e Lei ha già abbandonato il suo amico Saverio?'

LAURETTA: Veramente è stato Lui a farlo! Eravamo al Calise a fare due chiacchiere davanti ad un bel caffè, quando è arrivata una sua amica e con una scusa, mi ha mollata! Che antipatico!

ARTURO: come la capisco. Se aspettate un poco ho una proposta Sta arrivando un mio amico, lo saluto easpetto fuori (*esce*)

CARMELA: (*a Rosaria*) prego, signora?

ROSARIA: Rosaria Paternò. Ho una prenotazione

DONNA CARMELA: si, vi stavamo aspettando.

ROSARIA: (*prende i documenti e li porge*) ecco a lei

CARMELA: (*prende i documenti*) ed ecco le sue chiavi e le informazioni sul suo soggiorno. Camera numero quattro primo piano. (*Chiama Felicella*)

Felicella...Felicè! Niente, L'accompagno io, prego

ROSARIA: grazie (*prende le chiavi, la valigia e segue Carmela e via per la comune*)

FELICELLA: (*entrando*) e dov'è la signora? Boh, mo l'aspetto qui (*entra Arturo e Don Vincenzo.*)

ARTURO: eccoci qua. Vincè, qui starai proprio bene!

VINCENZO: (*sulla cinquantina, persona distinta. veste con colori sgargianti. Porta occhiali da vista. Si guarda intorno*) piccola ma ospitale. (*ad Arturo indicando*

Felicella) Anche Lei è un'ospite

ARTURO: no no..è la cameriera! Felicè, e dov'è donna Carmela?

FELICELLA: non lo so. Mi sono sentita chiamare, so venuta e non l'ho trovata (*dalla comune, entra Carmela*)

ARTURO: Donna Carmè, qui c'è il commendatore

CARMELA: (*fa per andare incontro, poi si blocca e come frastornata, porta le mani al viso e sbanda. Subito accorre Felicella e Laretta le quali la sostengono e l'adagiano su una sedia svenuta*)

FELICELLA: (*spaventata*) donna Carmè ... donna Carme? Su e ripigliatevi! Su..

ARTURO: (*accorre pure Lui e si ferma vicina a Don Vincenzo*) che è successo?

VINCENZO: (*sorpreso dalla situazione, segue la scena*) non lo so.

LAURETTA: (*prende un poco d'acqua e la spruzza sul viso di Carmela*) su su Carmè, ripigliati! (*Carmela non si muove*)

FELICELLA: aspè..ci penso io ..i sali..i sali... (*va dietro il banco, prende qualcosa e lo mette sotto il naso di Carmela la quale comincia a riprendersi*) meno male.... su

CARMELA: Felicè. Portami dinta a stanza mia..

ARTURO: volete una mano?

CARMELA: no grazie... ce la faccio. Andiamo Felicè.

LAURETTA: Ti aiuto pure io (*la prendono sotto il braccio come a sostenerla ed escono per la comune*)

VINCENZO: (*si toglie gli occhiali questi si appannano subito*) ma che è successo?

ARTURO: la signora Carmela, è la proprietaria della pensione, ha avuto uno svenimento!

VINCENZO: poverina. Forse ha visto me e si è impressionata!

ARTURO: non dire sciocchezze! Neanche ti conosce!

VINCENZO: e mo che faccio, aspettiamo? A proposito, e quell'altra bella donna chi era?

ARTURO: Poi te la presento..Vedrai qui starai benone qui è meglio di un hotel a quattro stelle. I servizi sono eccellenti. Le camere spaziose e con un panorama meraviglioso. Per non parlare della cucina. il cuoco di questa pensione, ci vizia con le sue specialità Ischitane

VINCENZO: mi fido di te Arturo. Se dici così vuol dire che così è! (*entra Felicella*)

ARTURO: come sta Donna Carmela?

FELICELLA: *si è ripresa.* (*a Don Vincenzo*) La signora Carmela, mi ha detto che La sua stanza è la numero 6 al terzo piano accanto a quella di don Arturo (*prende le chiavi*) ecco qui le chiavi.

VINCENZO: Grazie .allora a dopo. (*ad Arturo*) ci vediamo più tardi , ora ho voglia solo di riposarmi un po...(*guarda Felicella*) forse...

FELICELLA (*prende la valigia di Don Vincenzo*) prego favorite

VINCENZO: oh no! prego dia a me la valigia.

FELICELLA: come volete. (*Don Vincenzo esce*)

ARTURO: Un vero gentiluomo. mia moglie si gode il sole. Io invece, il fresco..

FELICELLA: scusate avvocà, se non prendete il sole e vi fate un bel bagno a mare a Ischia che ci venite a fare?

ARTURO: eh eh.. tempo al tempo cara Felicella! Io il sole e il mare li adoro ma....con mia moglie vicino non me lo godo.... per esempio cu te fosse diverse!

FELICELLA: avvocà, ma vuje tenite sempe a stessa capa! E rinfrescateve allora!

ARTURO: eh ! agge capite m'avite subbete licenziato! (*va verso il divano, siede e legge il giornale ed entra Restituta che va dritta alla reception*)

RESTITUTA: (*sui trentacinque. Brutta e sgarbata nei modi. Quando parla, smuove la testa in modo laterale come a dire di no*) salute! (*muove la testa*)

FELICELLA: (*la guarda in modo strano*) no?

RESTITUTA: (*muove la testa*) si si! sta cca o patrone da pensione?

FELICELLA: no! C'e' la padrona ma ora è indisposta

RESTITUTA: ah tene o nobile!

FELICELLA. Ma qua nobile! Sta riposando

RESTITUTA: e dove stà il patrono?

FELICELLA: ma chi, Etoruccio?

RESTITUTA:) si (*muove la testa come a dire "no"*)

FELICELLA: (*interdetta*) si o no?

RESTITUTA: (*grida*) siiiii!

FELICELLA: .E che volete da Etoruccio?

RESTITUTA: so cose private! (*muove la testa*)

FELICELLA: ohh allora la cosa è grave? Se non mi dite di che si tratta io non vi dico dove stà

RESTITUTA: ah ..e va buò, ve lo dico! Si tratta di una seduciazione!

FELICELLA: e che?

RESTITUTA: e na seduciazione!! Nun è capite? (*Felicella fa segno di non capire*)
 azze ma si ignurante!

FELICELLA: boh! (*chiama Arturo*) avvocà l'avete sentita a questa?

ARTURO: (*si avvicina, guarda Restituta*) mamma do Carmine e cu quale curagge!
 Ha detto che si tratta di seduzione!

FELICELLA: Nooo non può essere... e che?, Etoruccio è asciute pazze? (*guarda Restituta*) Etoruccio ti ha fatto questo?

RESTITUTA: si! (*muove la testa*)

FELICELLA: noo cheste me fa mpazzì! Si o no?

ARTURO: Felicè questa ha un tic nervoso! (*a Restituta*) lei sta dicendo che Etoruccio vi ha sedotta, è vero?

RESTITUTA: no a me! ha seduciata a sorema di primmo grado che si deve sposare a Carminuccio o cuoco da regina isabella che sta a Lacco Ameno e io sono venuta qui pe le dicere che non la deve seduciare più! pecchè, se continua a seduciarla, Carminuccio lo vene a sapere, non la sposa più e io e sorema perdimme l'occasione e campà buone!

FELICELLA: levatemi una curiosità, ma sorete è comme a te?

RESTITUTA: nooo! soreme è a chiù bella e tutte Campagnano. Je invece so state sfortunate! O pataterne ma vulute accussì! Però (*pavoneggiando*) tenche ati qualità

FELICELLA: ah vuleve dicere! Sentite, quando viene gli dico che siete venuta a cercarlo e gli dico che deve lasciare stare in pace vostra sorella. Va bene?

RESTITUTA: a po lassà in pace sule si vene o nobbile si no s'adda spusà!

FELICELLA: nata vota cu stu nobbile? Ma chi è ?

ARTURO: Felicè, a Napule o chiammene o Marchese ..insomme le mestruazioni. Se ho capito bene. C'è il pericolo che Etoruccio abbia messa incinta la sorella

FELICELLA: (*porta le mani alla testa*) maronne do Carmine!

RESTITUTA : avite capite mo? Si vene o nobbile l'adda lassà mpace ma si è asciute prene se l'adda spusà! (*apre la borsetta e tira fuori una pistola e l'agita*) a vidite a chesta?

ARTURO. Per carità! (*si spaventano*) Mettete quest'arma nella borsetta. che volete fare

RESTITUTA: pe mo niente! Però ce voglie parlà e perzone! E si nun fa chelle che agge ditte (*Muove la pistola*) facce nu moschicidie!

FELICELLA: e ca pistola vuò accidere e mosche?

ARTURO: intendeva dire Maschicidio! Cheste vuole uccidere ad Ettoreuccio

RESTITUTA: ah le capite? E dincelle ca io torno! (*mette la pistola nella borsetta ed esce*)

ARTURO: è pazza! E mo chi glielo dice a Donna Carmela?

FELICELLA: nessuno! Ci penso io! Tranquillo. Me la vedo io con Ettoreuccio.

ARTURO: si forse è meglio. Povera donna Carmela! (*entra Lauletta*) oh Lauletta, allora dicevate del castello? Bello vero?

LAURETTA: si bello! E che panorama da lassù..e che vista! Ma sapete quando una è in compagnia è un'altra cosa

ARTURO: e avete ragione! se avessi potuto sarei venuto di corsa

LAURETTA: e adesso?

ARTURO: (*gli si illumina il viso*) adesso.... adesso

LAURETTA: si, adesso!

ARTURO: adesso (*si guarda intorno*), vi accompagno dove volete

LAURETTA: dov'è sua moglie?

ARTURO: sulla spiaggia dei pescatori

LAURETTA: e allora noi andiamo alla spiaggia di Cartaromana

ARTURO: si... prendiamo la barchetta e ce ne andiamo soli soli a giocare con i soffioni (*andiamo*) Felicè, voi non mi avete visto

FELICELLA: e ci mancherebbe! (*Lauletta e Arturo escono*) la prima regola di noi camerieri è quella! Purtroppo! (*entra Carmela*) signò tutto bene?

CARMELA: si....è passato!

FELICELLA: meno male! M'avite fatta mettere paure! Ma che sarrà state?

CARMELA: niente.. nu malore passeggiere! E sistemate l'ospite?

FELICELLA: si agge fatte comme avite ditte vuje. A proposito Don Arturo e Lauletta sono usciti insieme per andare a Cartaromana, si vene a signora Assunta e lo cerca je nun agge viste niente!

CARMELA: e je nun sacce niente! Va, va in cucina

FELICELLA: SI, vache in cucina. (*esce*)

CARMELA: e che o signore cia manna buona! (*entra Erika*) eh a fernute e se rinfrescà!

ERIKA: (*entra tutta raggiante*) Donna Carmela, voi scusare me per aver fatto casino ma essere stato Ettoruccio Lui essere grande provocateur

CARMELA: no. lui essere grande provolone!

ERIKA: (*con estasi*) oh siiiii! Lui avere grande provolone!

CARMELA: aheh se se.... andate al mare andate.... che l'acqua fresca ve fa bene

ERIKA: siiiii io ora andare a mia camera a fare bagno..e poi prendere tanto sole.

CARMELA: e si andate a prendere il sole e state lontano da Ettoruccio altrimenti un puparuolo che vi sposa non lo trovate

ERIKA: oh si io non trovare un pupperspieler qui a Ischia. lo trovare uomo che volere bene me ! lo amare Ischia e volere rimanere sempre qui! lo avere tanti soldi

CARMELA: ah si? e cheste tenene tutte a stessa capa! Sentite io ho un amico, appena viene ve lo presento

ERIKA: oh ja ja! Voi fare questo per me?

CARMELA: e certo !

ERIKA: ohhh si! allora io ora andare a fare bagno poi venire

CARMELA: e vai vai... (*entra Assunta*)

ASSUNTA: Carmè, Mariteme addo stà?

CARMELA: e non lo so! Stava qui poco fa. Forse è andato fuori perché la chiave della stanza sta qui.

ASSUNTA: quello non me la conta giusta! A proposito è venuto Don Vincenzo Montesano?

CARMELA: si si... l'ho sistemato accanto alla vostra camera.

ASSUNTA: e avete fatto bene. Allora vado su a cambiarmi e se viene mio marito gli dite che sono in stanza

CARMELA: Donna Assù, levatemi una curiosità, ma questo Don Vincenzo tene na faccia conosciuta, è proprio di Napoli?

ASSUNTA: si è proprio napulitano! Ma è sempre vissuto in America, a San Francisco!

CARMELA: è nate llà?

ASSUNTA: nooo, il padre se lo portò in america quanne ere guagliole ! Ed è tornato sulle tre mesi fa. Pensate che isse e mariteme sono cresciuti insieme! Almeno fino a quando non è andato in america Allora mo saglie, agge bisogne e na doccia!

CARMELA: va bene Don Assunta! (*Assunta esce e Carmela porta le mani al viso*)

Uh mamma mia! E si fosse isse o veramente? Noo Nun ce voglie penzà! (*entra Ettoruccio*) ah te si fatte vive? (*gli da una carta*) questo è il programma per domattina!

ETTORUCCIO: (*Ettoruccio legge*) azze pure o frate cappuccino fa e fanghi?

CARMELA: pecchè nun è cristiane comme all'ate?

ETTORUCCIO: comme no ma nun sacce pecchè me garde sempe stuorte

CARMELA: forse pecchè in te vede un grande peccatore!

ETTORUCCIO: ah si? e allora mo cio facce je nu belle scherzetto! Mo parle cu Cuncetta accussi quanne va a farse e fanghe l'assegna na fanghina e po voglie vede!

CARMELA: Ettorù nun fa o strunz! (*entra Felicella*)

ETTORUCCIO: (*la guarda*) spiona!

FELICELLA: traditore (*Ettoruccio esce, facendogli una boccaccia*)

FELICELLA: signò avite viste?

CARMELA: nun da retta Felicè chelle a volpe quanne nun po arrivà o larde dice che è perze! E cammere tutte a poste?

FELICELLA: signò tutte a poste, Mo agge fernute e sistemà a cammera e don Arturo

CARMELA: cu don Assunta a dinte?

FELICELLA: donna Assunta? E chi l'ha vista?

CARMELA: (*sorpresa e pensosa*) oh! Va buò Felicè.... vai a vedè in cucina si stanne priparanne po pranze

FELICELLA: vaco vaco..(*esce*)

CARMELA: e cheste è na settimana che nun a veche bbone! Don Arturo o solite farfallone, o frate cappuccino inseguito da Siciliana, Lauretta e a tedesca che cercane e truvà chi possono spennare!

Ettoruccio nun ne parlamme! E mo se ho capito bene ce si mise pure donna Assunta! O mamma ma! Già! E io adesso che faccio?! Gli somiglia tanto! No. Non può essere! Mi sono impressionata, ecco tutto! E poi Lui neanche mi ha guardata! No non può essere che dopo trent'anni..... e se poi è Lui? Se poi è Lui che faccio? Gli dico, ciao come se nulla fosse? Come se tutto ciò che è successo trent'anni fa non fosse mai accaduto? Come se in tutto questo tempo che ho passato a cercarlo non fosse valso a niente! Oddio! Spero solo che se è Lui non mi succeda più. Non voglio mostrarmi debole! (*entra Arturo*) oh Don Arturo già qui?

ARTURO: beh si! E voi come vi sentite? (*l'osserva con attenzione*) non avete una bella cera. Cosa vi è successo?

CARMELA: niente, solo un po' di stanchezza

ARTURO: mia moglie è in camera?

CARMELA: eh ecco io... io non l'ho vista rientrare

ARTURO: Non vedo le chiavi

CARMELA: a si? E no.. no perché Felicella non trovava la copia e le ha prese lei, vado a vedere dov'è.... (*entra Assunta*)

ASSUNTA: sono qui! E tu da dove vieni?

CARMELA: assa fa a maronne!

ARTURO: io? (*ridendo*) la vedete Donna Carmè? Mi pare il pubblico ministero inquisitore! Sono stato a fare un giro con una bella femmina! Va buò! Ahh ahha

ASSUNTA: si o solite sceme! andiamo, ti aspetto di sopra!(*esce*)

CARMELA: Don Artù, e glielo dite così?

ARTURO (*allarga le braccia*) Donna Carmè, a volte, quando si dice la verità in modo bizzarro anche la verità può sembrare una bugia! (*via per la comune*)

CARMELA: e chissà dov'è la verità!...(*entra Lauletta*) oh..eccoti qui! Tutto bene?

LAURETTA: niente bene! Sono amareggiata e delusa!

CARMELA: e com'è, con l'avvocato non ti è andata bene?

LAURETTA: nun ne parlamme! Tene o curagge e nu pimnice! E non è che non l'abbia incoraggiato. Se n'e' uscito con " e se ci vede qualcuno? Qua mi conoscono tutti.... e se poi mia moglie lo viene a sapere? Fatte sta che l'agge piantate e me ne sono tornata!"

CARMELA: Laurè, chille o sape troppe buone ca si o scopre a mugliere è futtute! E cu Saverie?

LAURETTA: nun o voglie vedè! Anze si mi vene a cercà dille ca nun ce stò! (*me vache a fa na doccia (esce mentre entra Terenzio)*)

TERENZIO: salve, mi ha cercato qualcuno'

CARMELA: no... nessuno. Ettoruccio sarà qui a breve.

TERENZIO: ah bene! Avete ragione sapete? La spiaggia è veramente bella e non parliamo della vista dal castello. Sembra un quadro dipinto dalla splendida natura di quest'isola! Dall'alto sembra un giardino in mezzo al mare

CARMELA: un'isola meravigliosa! E non avete visto ancora niente!

TERENZIO: ho ancora una settimana a disposizione e credetemi ho voglia di girarla in lungo ed in largo. Signora Carmela, (*prende un foglio*) mi fate la cortesia di dare questo foglio alla Signora Paternò quando scende?

CARMELA: (*prende il foglio*) sarà fatto (*entra Ettoruccio*)

ETTORUCCIO: (*si avvicina al banco*) eccomi qui. Sono pronto e puntuale! (*a Terenzio*) Lei è pronto?

TERENZIO: sono qui figliolo.

ETTORUCCIO: e no zi frà, eh! non mi chiamate figliolo! E poi voi non siete tanto vecchio. Chiamatemi Ettoruccio.

TERENZIO: come vuoi figliolo! (*entra Felicella*)

ETTORUCCIO: ahhh ma allore nun avite capite niente

CARMELA: Etoru' ferniscele

FELICELLA: zi prè nun o date rette, chiste è muntate e cerevelle

TERENZIO: figliola io non sono un prete

ETTORUCCIO: e je manche so figlie a vuje! (*a Felicella*) e tu staje o posto!

TERENZIO: va bene ho capito. Andiamo.... Etoruccio!

ETTORUCCIO: ohhh ! andiamo! (*esce con Terenzio*)

FELICELLA: signò avite viste! Chille e cliente ne fa scappà!

CARMELA: e ragione Felicè! (*entra Assunta e si avvicina a Carmela*)

ASSUNTA: Donna Carmè Don Vincenzo è ospite nostro a pranzo e a cena

CARMELA: benissimo. Felicè, fai preparare il tavolo per tre. Donna Assù, spero che la stanza gli sia piaciuta

ASSUNTA: e come no! quando sono rientrata, siccome la camera mia non era pronta, sono salita sul terrazzo e ho trovato Don Vincenzo e la tedesca ad ammirare il paesaggio! E' rimasto incantato!

CARMELA: ah ..sul terrazzo ca tedesca ad ammirare il paesaggio! E già, da li sopra la vista è incantevole! Eh! nun a perze tiempe

ASSUNTA: chi, Don Vincenzo?

CARMELA: a Tedesca!

ASSUNTA: (*ride*) ahh ahhhh Donna Carmè, e qual' è il problema, Don Vincenzo, una in più o una in meno se lo può permettere! (*entra Arturo*) isse no!

ARTURO: cher'è me so perze qualche cose?

ASSUNTA: no pecchè certe cose è meglio a perderle che a trovarle! (*entra Felicella assiste alla discussione mentre dà una pulita al divano*)

ARTURO: donna Carmè. Mi dovete credere io a mia moglie certe volte non la capisco proprio!

ASSUNTA: certe volte? Tu nun me capisce maje!

ARTURO: è proprio vero! A mugliere si pure è nanassa d'ogne buntà, na vena mpiette te fa crepà! Donna Carmè, agge passate o guaje! (*ad Assunta*) andiamo a prenderci questo aperitivo al Cocogelo qui ad Ischia ponte come vuoi tu!

ASSUNTA: Come io comando Artù ... come io comando! E tu, te stà! Andiamo (*escono*)

FELICELLA: (*va da Carmela e ride*) ahhh ahhhh parene cane e gatte ! Ogni anne ca venene ccà fanne sempe cheste!

CARMELA: però in fondo si vogliono bene

FELICELLA: e ma all'avvocato le prore a capa! Quanne vene a Ischia se crede nu Casanove

CARMELA: sule fumme e niente arruste siente a me!

FELICELLA: voi dite? E chissà! (*entra Rosaria*)

ROSARIA: (*si avvicina al banco*) scusate, per caso Frate Terenzio è già sceso?

CARMELA: si proprio ora mio figlio lo ha accompagnato alle terme

ROSARIA: alle terme? E tarderà molto?

CARMELA: stamane non penso perché dovrà soltanto sbrigare la pratica di accoglienza. (*prende un foglio e glielo consegna*) Ha lasciato questo per Lei

ROSARIA: (*prende il foglio, legge*) ah bene. Allora lo aspetto qui (*va verso il divano, siede*) e così dopo lo psicologo, vuole farmi parlare da un avvocato! Ma io non lo mollo! Quel saio glielo faccio buttare a mare! (*prende il cellulare mentre Saverio si affaccia all'ingresso*)

CARMELA: (*indicando Rosaria*) e quella è un'altra anima in pena

FELICELLA: e chille ca sta trasenne è n'anima vagante! Me ne vado (*esce*)

SAVERIO: (*entrando*) Ciao Carmela, Laretta è tornata?

CARMELA: si è turnate e nun te vo vedè!

SAVERIO: ah già! E' arrabbiata assai overe?

CARMELA: tu comme te sentisse si t'avessene piantate in asso all'improvviso?

SAVERIO: eh ... capisco ma era necessario: Ho dovuto! Una mia cliente Aveva bisogno di me!

CARMELA: ah si? dipende da cosa le serviva...

SAVERIO: Niente di che pensi Carmè. Una causa civile! (*guarda verso il divano*) e chella chi è?

CARMELA: nun è cosa pe te

SAVERIO: e femmene belle so sempe cose pe me! (*guarda con passione Carmela*) ad eccezione e te!

CARMELA: non fare lo sbruffone.... chelle è siciliane e sape o fatte suoje!

SAVERIO: è siciliana? (*si strofina le mani*) sangue caliente! Carmè, famme fa! (*va verso il divano*) Signora i miei ossequi, permette? Saverio Di Meglio avvocato

ROSARIA: ah lei è l'avvocato? Di Meglio vero? Si mi hanno parlato di lei

SAVERIO: davvero? Allora sappia che Di Meglio non può avere!

ROSARIA: avvocato, parliamoci chiaro. Cosa vuole da me!

SAVERIO: da una splendida donna come lei cosa si può desiderare di meglio se non la sua compagnia.

ROSARIA: avvocato, veniamo al sodo! Io non sono qui per perdere tempo. Definiamo! Io sono spinta da un desiderio e da una passione che si chiama amore! Lei invece fa opposizione vero?

SAVERIO: (*sorpreso*) passione? Amore? Ma quale opposizione! Concordo... concordo!

ROSARIA: (*sorpresa, guarda con estasi Saverio*) ma allora ... mi vuole! Mi vuole!

SAVERIO: cheste è partute e cerevelle! (*si alza*) Sì! vi voglio! Andiamo, venga con me! le farò scoprire il paradiso! l'amerò alla follia se è questo che vuole!

ROSARIA: (*si alza e guarda Saverio*) avvocato, ma cosa ha capito?

SAVERIO. Quello che ha detto. Che vuole fare all'amore con me!

ROSARIA: ma vada via! (*entrano Arturo e Assunta e assistono alla scena*) Vada via e non si permetta più di avvicinarsi!

SAVERIO: ma io scusate tanto

ROSARIA: (*si alza e va da Carmela*) per favore mi avvisate quando rientra Fra Terenzio?

CARMELA: certo signora

ROSARIA: Grazie (*da uno sguardo malevole a Saverio, gli fa un gesto di disprezzo ed esce*)

SAVERIO : (*va verso Carmela*) chelle è pazza!

CARMELA: no o pazze si tu! te lo avevo detto! Quella è siciliana ed è tosta!

ASSUNTA: (*a Saverio*) per non farsi incantare da te sicuramente è una donna seria!

ARTURO: ti è andata male eh?

SAVERIO: è pazza! (*esce*)

ARTURO. Quella non è pazza è solo innamorata!

ASSUNTA: ah e di chi?

CARMELA: del frate

ASSUNTA: o cappuccine? (*entra Felicella e sistema delle chiavi in bacheca*)

ARTURO: eh, do cappuccino! E je me l'agge sorbì

ASSUNTA: o cappuccino o a siciliana!

ARTURO: Assù nun accuminciamme! Ormai ho preso l'impegno di difendere il frate e lo farò nel migliore dei modi. (*con toni da avvocato che fa un'arringa*) Affronterò quella femmina siciliana e la convincerò a lasciare in pace il mio cliente! Costi quel che costi!

CARMELA. Avvocà, quella è tosta! E' una leonessa!

ARTURO: ed io la domerò! La renderò dolce come una cassata siciliana

ASSUNTA: attento a come! Piglia a frusta e lassà stà o cannole si no te ciacche!

ARTURO: Donna Carmè è inutile! Mi dovete credere a volte penze che fosse meglio essere ngalera che sposato!

ASSUNTA: e che aspiette! Vuò essere libero? E io ti libero! Ma fino a quando te so mugliere tu si o mie e baste!

ARTURO: (*si avvicina as Assunta con dolcezza*) e je po comme facesse senza cu te vicine! Jamme vita mia! Andiamo in camera a prepararci per il pranzo

ASSUNTA: si Arturino.... andiamo (*escono mano nelle mano*)

CARMELA: e viste Felicè? Arrecuordete ca nun ce matrimonie senza cuntraste ma si è ammore vere nun ce se lasse maje! (*entrano Terenzio ed Ettoruccio*)

ETTORUCCIO: eccoci qui!

CARMELA: (*Terenzio*) avete fatto anche la cura?

TERENZIO: si e sono altamente soddisfatto!

ETTORUCCIO: allora a domani alla stessa ora. (*a Felicella*) Felicè che dice, si e fernute e priparà vulisse venì a farte nu paje e tuffe nzieme a me?

FELICELLA: e pecchè no, si faje a perzona seria!

ETTORUCCIO: je cu te sempe serie ce so! Anze po to dimostrà, stasera te porte a Ischia porto a piglià o gelate al bar De Maio. Jamma ja! (*escono*)

CARMELA: eh, beata gioventù! Fra Terè, io ho consegnato il foglio alla signora Paternò e lei mi ha detto di avvisarla quando tornavate

TERENZIO: ah, (*pensoso*) no, non è il caso, non è il momento. Donna Carmè, l'avvocato Cocuzza è ancora fuori?

CARMELA: no no è tornato da poco

TERENZIO: potete chiamarlo?

CARMELA: certo. (*alza il telefono e chiama*) avvocato scusate, c'e' qui fra Terenzio che vi desidera. Bene. Scende fra poco.

TERENZIO: ah, meno male! (*passeggia con nervosismo e con fare pensoso*) no... non ancora

CARMELA: Scusate vi vedo nervoso, posso esservi di aiuto? E' per la signora Paternò vero?

TERENZIO: si ...voi avete ascoltato la mia storia vero?

CARMELA: ho ascoltato

TERENZIO: e allora comprendete il mio disagio e il mio dolore

CARMELA: vi comprendo ma non capisco il perché non affrontare direttamente la situazione con la Signora!

TERENZIO: perché la mia anima e' debole e cadrei di nuovo in tentazione. L'avvocato invece potrebbe convincerla a lasciarmi andare, a liberarmi dal fardello di una scelta così difficile

CARMELA: se pensate che la scelta è difficile vuol dire che per Lei qualcosa sentite Non è vero?

TERENZIO: si! ed è questo che mi sgomenta. Lo scegliere tra una nuova esperienza di vita tenendo conto di una sconfitta vissuta con sofferenza e tormento oppure chiudermi nel dolore e affidare la mia vita al destino

CARMELA. Per ognuno di noi il destino appaga i nostri desideri a modo suo, per poterci dare qualcosa al di là dei nostri stessi desideri. Se provate amore per quella donna nulla vi vieta di amare e servire il Signore senza dover per forza chiudervi in un convento.

TERENZIO: forse avete ragione. E comunque ormai, lascio al destino decidere. (*entra Arturo*) Avvocato, è venuto il momento che parliate con la signora Paternò. Io mi ritiro nella mia camera.

ARTURO: eh donna Carmè. La vedo dura.

CARMELA: Don Artù, considerata la vostra professione, l'esperienza e la parlantina non vi manca per trovare la soluzione

ARTURO: si, ma a volte è difficile tendere al fine e non trascurare i mezzi! Chiamate la signora

CARMELA: la chiamo ma cosa le dico? Quella ha già avuto uno scontro con Saverio.

ARTURO: Eh, ci voleva solo Lui

CARMELA: e quello appena l'ha vista, si è presentato come avvocato e ha tentato subito di fare il conquistatore di anime in pena! Non credo che accetti di parlare ancora con un avvocato. Anzi, ha chiesto di essere chiamata quando tornava fra Terenzio

ARTURO: ah! E allora lasciate stare, meglio fare in modo di incontrarsi per caso! A questo punto, chiamarla e dirle che c'è un avvocato che l'aspetta potrebbe predisporla negativamente. (*esce*)

CARMELA: ahe! E chissà questa matassa quando si dipana! E quale sarà il mio destino ora che chi ho cercato e desiderato per tanto tempo è qui ed io non ho il coraggio di palesarmi. (*porta le mani al viso*) Dio mio dammi tu un aiuto! (*entra Ettore Felicella*)

ETTORUCCIO: (*si accorge della tristezza della mamma*) mammà, cher'è tutto bene?

CARMELA: si tutto bene! E' solo un leggero malessere figlio mio!

FELICELLA: e vi dovete riguardare Signò! Mio nonno diceva sempre che il male si cura quando si presenta, senza preoccuparsi di scoprire da dove prende origine! Voi vi dovete fare qualche accertamento!

CARMELA: tranquilla Felicè, l'origine del mio male lo conosco da ragazza!

ETTORUCCIO: mammà ce pienze ancora eh! Nun da retta mammà! E' a vita!

CARMELA: si Ettore! E' a vita! ... da giovane mi sembrava che la felicità mi portasse sulle sue ali. Non vedevo barriere tra la vita e me.. io ero la vita.. tra il mondo e gli altri. Poi di barriere ce ne sono state tante e per superarle ho dovuto rinunciare a tante cose! Ma ad una cosa non rinuncerei mai! Abbracciami Ettore e vedrai lo sconforto passerà! (*si abbracciano mentre Felicella esce alle loro spalle*)

FINE PRIMO ATTO

SECONDO ATTO

La scena è quella del primo atto. Alla reception c'è Felicella mentre appartate sul divano Laretta e Carmela.

CARMELA: Laurè non te preoccupà! Sto bene! L'unica cosa è che non so che fare!

LAURETTA: e a chi lo dici! Sono stata tutta la notte sveglia! Non ci potevo pensare! Ma sei certa che è lui?

CARMELA: Se è lui veramente, mi riconoscerà!

LAURETTA: ma te lo immagini se è Lui veramente? Ma po io dico, ma comme, tu dopo trent'anni torni ad Ischia e dove vai ad alloggiare, nella pensione di una donna che hai messa incinta da ragazza e che non hai più rivista!

CARMELA: Quando si dice che il destino vuole giocare con Te. Ebbene che sia Il destino a decidere! Per ora sono riuscita ad evitare di incontrarlo per paura che mi riconoscesse

LAURETTA: però è una storia che deve avere la soluzione.

CARMELA: si ma desidero che tutto venga in modo spontaneo, Senza nessuna forzatura. E senza nessuna speranza!

LAURETTA: Come vuoi. Ma perché non sperare ?

CARMELA: perché quando si teme il peggio si ha anche paura di sperare!

LAURETTA: e invece per quando la speranza sia fievole non la si deve mai abbandonare. (*si alza*) faccio un paio di telefonate e poi esco

CARMELA: allora a più tardi (*si alza e va da Felicella*) Felicè, puoi cominciare a fare le camere

FELICELLA: vado subito signò! (*esce mentre entra Arturo che la segue con sguardi lascivi*)

LAURETTA: (*vede Arturo entrare*) ah eccoti qui! tua moglie ti ha già fatto la ramanzina?

ARTURO: (*va da Laretta*) Laurè che fai, mi prendi in giro?

LAURETTA: chi, lo? Per carità! Sei stato tu a dire che non potevi tardare altrimenti tua moglie te le cantava!

ARTURO: si.... tutte e canzone e Napule! (*entra Vincenzo*)

VINCENZO: (*non facendo caso a Carmela, va dritto da Arturo e Laretta*) oh ciao Arturo, vedo che sei in dolce e bella compagnia! (*Carmela segue la scena con molta inquietudine*)

ARTURO: Ciao Vincenzo, non dirmi che stai scendendo adesso?

VINCENZO: beh si! Ho dato un 'occhiata al panorama e poi finalmente mi sono riposato ! E chi è questa meravigliosa signora?

ARTURO: ah scusami, ti presento Laretta, un'amica di Ischia conosciuta qui in pensione

VINCENZO: permette? Vincenzo Montesano, è un vero piacere conoscere donne così attraenti e solari

LAURETTA: Laretta Mazzella. Grazie! Gentilissimo!

VINCENZO: quindi lei è un'autentica bellezza Ischitana.

LAURETTA: si, sono nata qui e qui ho trascorso la mia gioventù poi il destino mi ha portata a vivere lontano ma a volte, ritorno. Lei invece

VINCENZO: Ah, come sono lontani quei tempi della gioventù in cui trascorrevi le mie vacanze estive qui a Punta Molino! Quante nottate al Rangio fellone. Poi anche a me il destino ha riservato la stessa sorte.

LAURETTA: quindi conosce bene l'isola e si sarà sicuramente divertito a quei tempi

ARTURO: Vincenzo era un don Giovanni e ne ha fatto di conquiste

LAURETTA: a pensarci bene, mi ricordate qualcuno, Forse in gioventù ci siamo già incontrati

VINCENZO: può essere. A quei tempi, ero sempre in compagnia di tanti amici Ischitani ed ero anche tanto innamorato di una ragazza e mi deve credere, quando sono stato costretto ad andare in America ho sofferto tanto!

LAURETTA: gli amori giovanili sono i più romantici e al tempo stesso i più fugaci

VINCENZO: forse avete ragione! Ma quell'amore mi è rimasto nel cuore! Che ne dite di andare a prendere un aperitivo ? Magari possiamo approfondire i nostri ricordi

LAURETTA: ma certamente! E' un piacere

VINCENZO: Arturo, ci fai compagnia?

ARTURO: mi sarebbe piaciuto ma.... Assunta mi aspetta... buon aperitivo. Ci vediamo dopo

VINCENZO: allora andiamo (*escono passando davanti alla reception con Carmela che abbassa la testa e fa finta di controllare i registri*)

CARMELA: (*porta le mani al viso*) Mio Dio! Sì, è lui! Ne sono certa! E ora?

ARTURO: (*vede Carmela agitata e in qualche modo disperata*) Donna Carmè, vi sentite male di nuovo? Posso fare qualcosa per voi?

CARMELA: (*alzando la testa e con le lacrime agli occhi*) Niente avvocà! E' solo un momento di sconforto!

ARTURO: se vi assilla qualcosa potete parlarvene, potrei esservi di conforto

CARMELA: Non vi preoccupate, passerà!

ARTURO: come desiderate, a presto (*esce*)

CARMELA: si, passerà! Sono passati trent'anni! Cosa pretendi, Carmè? Che ti riconosca e ti si butta tra le braccia? Che abbracci un figlio che neanche sa che esiste? No Carmè! Ormai questa è la tua vita. Se Lui non ti riconosce tu non fare niente. Lascia che sia il destino a decidere. (*entra Restituta*)

RESTITUTA: (*si avvicina alla reception*) Buongiorno

CARMELA: buongiorno. Mi dica

RESTITUTA: vuje site Donna Carmela ?

CARMELA: si. cosa desiderate

RESTITUTA: je so Restituta a campusantere. O sapite già pecchè sto ccà?

CARMELA: no! Non so niente!

RESTITUTA: ah, nun sapite niente? E allora chiammate a chelle ca agge truavate iere o poste vuoste

CARMELA: forse avete parlato con Felicella

RESTITUTA: nun o sacce comme se chiamme però l'aveve fatte n'ammasciate

CARMELA: ah, e se po sapè cherè st'ammasciata?

RESTITUTA: (*muove la testa*) e certe! Vuje site a mamma

CARMELA: veramente Nun è figlie a me

RESTITUTA: esse no! ma Ettoreuccio si! (*entra Felicella e si ferma all'ingresso della comune*)

CARMELA: Ettoreuccio? E che c'entra Lui

RESTITUTA: che c'entra? Prigate o Pataterne che soreme nun esce prene pecchè o Ettoreuccio sa sposa o fa na mala fine

FELICELLA: (*entra*) questa è la seconda volta che venite qui a minacciare! Badate bene a misurare le parole

RESTITUTA: je nun ammisure niente, fatte e fatte tuoje tu (*prende la pattumiera*) si no piglie sta puttaniere e ta rompe ncape!

CARMELA: ohe, e calmateve nu poche! Che so sti chiazate ca venite a fa dinta a casa mia! Felicè, lasciaci sole (*Felicella esce ed entra Ettoreuccio*)

ETTORUCCIO: (*entrando, vede Restituta e cerca di tornare indietro ma Carmela Lo blocca*)

CARMELA: Ettore, vieni qui!

RESTITUTA: vo scappà pecchè tene a cuscienza sporca

ETTORUCCIO: (*si avvicina con titubanza*) no pecchè e mostre me fannne paure!

CARMELA: Allora, cher'è sta storia da sore

ETTORUCCIO: quala storia, mammà?

RESTITUTA: a storia mo va conte je! Stu chine e corne e vostro figlio

CARMELA: e no! per piacere moderate le parole

RESTITUTA: e va bene! Stu piezze e mpise e vostro figlio, ha circuitate a soreme Bettina

CARMELA: circuitate? E cherè?

ETTORUCCIO: mammà nun le date retta. Chesta è pazze. Se mise ncape che io ho sedotto la sorella e l'agge fatte a festa.

RESTITUTA: me l'agge mise ncape? Ne piezze e carogne, je t'agge truvate dinte o liette suoje e ate che festa le stive a fa! Mo e' sule pregà a Die che nun esce prene si no guaje a te!

ETTORUCCIO: e pecchè cu sorete ci sono andato a letto solo io? Chelle tene o fidanzate!

RESTITUTA: ma chi, Carminucce? Chille nun se permette manche e le da nu vase

CARMELA: ma stu Carminucce è n'omme oppure e nu piezze e baccalà!

RESTITUTA: è sulamente nu brave giovine! E si sapesse che stu piezze e canchere sa fatte a soreme a lassasse la pe là!

ETTORUCCIO: e si! isse po a lassasse e je po ma pigliasse?

RESTITUTA: chi sa pigliate o buone se piglie pure o malamente! Te piaciute e te spassà? Mo e sperà sule ca nun esce prene e che Carminucce nun vene a sapè niente pecchè sule accusi te può salvà. A trimende o ta spuse o t'arricette! Statte buone! (esce)

CARMELA: (*guardando Ettoruccio, porta la mano alla bocca*) e nun a vuò ferni!

Quindi già o sapive e stu fatte!

ETTORUCCIO: si, me lo ha detto Felicella!

CARMELA: e a me pecchè nun ma ditte niente!

ETTORUCCIO: perché non voleva darvi preoccupazioni.....(*entra Erika*)

ERIKA: (*si avvicina*) io essere pronta!

CARMELA: per cosa Signora Erika

ERIKA: Ettoruccio portare me a vedere grande meraviglia di ciardino mortadella

CARMELA: maròòò! Siente a chesta siè! Giardini della Mortella signò! Ettorù, oggi nun è cosa e po' è quasi sera, portarle a spasse! Offrile na cosa fresca e dille che se ne parla domani.

ETTORUCCIO: e va bene. andiamo bella tedescona! E tu mammà nun sta mpenziere jo so come m'aggià cavà! (*escono*)

CARMELA: e comme no! (*entra Terenzio*)

TERENZIO: signò, l'avocato si è visto?

CARMELA: era qui poco fa. Penso sia andato a prendere il caffè qui vicino.

TERENZIO: sapete dove và di solito

CARMELA: sempre allo stesso! Al Cocò! Ingresso pontile Castello

TERENZIO: ah grazie, a dopo (*esce*)

CARMELA: e chi sa! (*entra Felicella*) ah vieni un pò qui tu

FELICELLA: dicite signò

CARMELA: perché non mi hai detto niente di Ettoreuccio

FELICELLA: signò, je nun ve voleva dà altre preoccupazioni! Ho parlato con Ettoreuccio e mi ha assicurato che pensava lui a mettere a tacere la cosa e che non avrebbe più rivisto la sorella di quella Restituta.

CARMELA: Felicè, è venuto il momento e mettere e fierre a Ettoreuccio!

FELICELLA: è na parola! Ce vulesse nu ferracavalle!

CARMELA: no! basti tu!

FELICELLA: je signò?

CARMELA: si proprio tu! Io so che ti stima e ti vuole bene! Me lo ha confessato tempo fa! Sei una ragazza onesta e giudiziosa. Sei la ragazza giusta per Lui e che le po mettere e fierre!

FELICELLA: signò, voi lo sapete, io voglio bene ad Ettoreuccio e sapeste quanto soffro quando Lui fa il galletto con le altre. Ho paura Signò, ho paura che Lui non cambi mai!

CARMELA: cambierà! Ora quando torna, gli dirò che tu hai deciso di licenziarti e di andare a lavorare da tua sorella a Milano. Se ti ama per davvero, non ti lascerà andare.

FELICELLA: e se invece lo farà?

CARMELA: lo farà! Ne sono certa! Ora vai a finire le stanze.... Ci penso io!

FELICELLA: grazie signò (*esce proprio mentre entra Rosaria*)

ROSARIA: (*si avvicina a Carmela*) scusate, fra Terenzio è ancora in camera?

CARMELA: è appena uscito.

ROSARIA: (*Rosaria non nasconde la propria inquietudine, batte un pugno sul tavolo*) non so più che fare! Così vicini eppure così lontani! E' da ieri che continua a sfuggirmi.

CARMELA: Posso esservi di aiuto?

ROSARIA: e come potete se non conoscete il mio problema

CARMELA: si da il caso che ne sono venuta a conoscenza in modo casuale.

ROSARIA: si è forse confidato con lei?

CARMELA: no, ne stava parlando con il suo avvocato ed io, non volendo, ho ascoltato. Dopo però, ho scambiato con lui poche parole su di voi

ROSARIA: capisco. E perché vorreste aiutarmi?

CARMELA: perché conosco il vostro tormento. Io l'ho già vissuto e oggi più che mai lo vivo! Permettetemi di aiutarvi. Lui vi ama ! Lo so per certo!

ROSARIA: questo lo so! Altrimenti non sarei qui! E' la sua indecisione che deve vincere

CARMELA: lasciate fare a me! Farò in modo di darvi io l'occasione affinché si decida

ROSARIA: e in che modo?

CARMELA: lo convincerò a uscire con voi. Questa è un'isola meravigliosa è l'isola dell'amore e il suo fascino incanta qualsiasi cuore innamorato! (*entrano Arturo e Terenzio il quale vede Rosaria e si blocca. Arturo lo invita ad entrare*)

ROSARIA: Terenzio, finalmente!

TERENZIO: ciao Rosaria ... io...

ARTURO: Lei è Rosaria Paternò?

ROSARIA: si e Lei chi è?

ARTURO. Sono l'avvocato di Fra Terenzio e se permette, desidererei parlare con lei

ROSARIA: e di cosa? (*A Terenzio*) hai forse bisogno di Lui per decidere della tua vita?

TERENZIO: beh io .. io pensavo che... (*sguardo verso il cielo*) oh Signore! (*a Rosaria*) Ora che sei qui io vado in confusione! Non so più che fare... cosa dire ..cosa decidere....

CARMELA: Fra Terenzio, scusate se mi permetto. Ieri vi ho dato un consiglio e spero che lo accettiate. La migliore soluzione è quella del dialogo fra le parti e su queste cose non serve la terza persona. Scusate avvocato, lasciate che Fra Terenzio e la signora Rosaria si parlino, lasciate che i loro cuori si confidino.

ARTURO: si avete ragione! Io non servo! La decisione spetta a loro. Fra Terenzio, Donna Carmela è una donna saggia. Seguite il suo consiglio se la signora Rosaria è d'accordo

ROSARIA: è quello che ho sempre cercato di avere con te Terenzio. Parliamone, ti prego. Ti giuro che qualunque sarà poi la tua decisione, io la rispetterò e se deciderai di non vedermi più, seppur distrutta, uscirò per sempre dalla tua vita.

TERENZIO: e va bene. Accetto.

CARMELA: allora se permettete, vi faccio accompagnare da mio figlio in qualche posto tranquillo dove potete parlare in pace. va bene?

TERENZIO. Va benissimo.

CARMELA: bene (*entra Ettore*) ah eccoti qui! Giungi a proposito. Fai una cosa, accompagna Fra Terenzio e la signora Rosaria a fare un giro dell'isola e poi li porti a cena a Sant'angelo al ristorante lo Scoglio. Penso io alla prenotazione .

ETTORUCCIO: allora andiamo!

ROSARIA: grazie Donna Carmela! Andiamo Terenzio?

TERENZIO: andiamo Rosaria (*escono con Ettore*)

CARMELA: (*prende il telefono e compone un numero*) pronto. Antonio ciao Sono Carmela Ferrandino, mi prenoti un tavolo per stasera per due in posizione privilegiata? Grazie. Ah se è possibile fai venire anche Peppe Jacono e Nicola Buono con i loro mandolini. Ah offro io! Grazie, ciao

ARTURO:(*meravigliato*) donna Carmè! Mi chiedo perché l'avete fatto.

CARMELA: avvocà, credetemi, si riconosce il valore delle cose del mondo solo quando si trova la forza di indirizzare verso di loro i nostri sentimenti ed io quei sentimenti li ho nel cuore .

ARTURO: donna Carmè, siete una donna eccezionale!

CARMELA: grazie avvocà! Pure tu ne hai accanto una però!

ARTURO: si ... è vero anche se è na scassambrelle! (*entra Assunta dalla comune*) oh cara Vieni! Sapessi donna Carmela cosa ha fatto

ASSUNTA: qualsiasi cosa ha fatto, ha fatte buone! Allora dimmi

ARTURO: to diche stasera a cena

ASSUNTA: ah si? e dove mi porti?

ARTURO: addo piace a te! Da Cocogelo

ASSUNTA: e allora andiamo a prepararci

ARTURO: Donna Carmè, poi fatemi sapere.... (*escono*)

CARMELA: e si! (*entra Felicella*) signò, è tutto a posto! Ho anche provveduto a sistemare la sala per la cena.

CARMELA: bene.

FELICELLA: donna Carmè, sapete dov'è Ettore?

CARMELA: è impegnato Felicè. Ma tranquilla, stasera non è cu na femmena! Io scendo in cucina. Tu bada un po' qui (*esce*)

FELICELLA: e chi sa! Donna Carmela dice ca Ettore me vo bene veramente! Però manche se decide e mo dicere! (*entrano Lauretta e Vincenzo*)

LAURETTA: (*va da Felicella*) dov'è?

FELICELLA: dov'è chi

LAURETTA: Donna Carmela. Dov'è?

FELICELLA: è scesa in cucina. Viene fra poco

VINCENZO. Io vado su e scendo più tardi! Stasera sono a cena con i miei amici
(*esce*)

LAURETTA: come vuoi.

FELICELLA: (*a Laretta*) è successo qualche cosa?

LAURETTA: no. Ho solo bisogno di parlarle. Io vado in camera, appena torna Carmela chiamami. (*esce*)

FELICELLA: mah! E chi sa! (*entra Carmela*) ah signò, ve cercavene

CARMELA: chi?

FELICELLA: Laretta! Anzi, mi ha detto che appena tornavate la dovevo avvisare

CARMELA: va bene. La chiamo io. Vai in cucina, che il cuoco ha bisogno di te.

(*Felicella fa un cenno di assenso e mentre esce, vede Saverio entrare*) eh tombola!

SAVERIO: cara Carmelina del mio cuore, eccomi qui! Si lo so, con me solo amicizia. Ed io rispetto il tuo pensiero.

CARMELA: ti ringrazio. Come mai di nuovo qui?

SAVERIO: mi voglio far perdonare.

CARMELA: stavolta non mi hai fatto nessun torto

SAVERIO: sì ma l'ho fatto a Laretta. L'ho lasciata sola al Calise per una sciocchezza.

CARMELA: uhhh, temo che ti sarà difficile, A meno che non ti scusi formalmente e la inviti a cena in uno dei migliori ristoranti di Ischia.

SAVERIO: tu dici?

CARMELA: io dico! Dove la porti?

SAVERIO: beh ad Ischia si mangia bene dappertutto. Faccio decidere a lei

CARMELA: sempre se accetta! La chiamo?

SAVERIO: ehhh sì, anzi no. Lo sai, i rifiuti non mi piacciono e se dovesse rifiutare mi si spezzerebbe il cuore.

CARMELA: niente niente ... stai pensando di farle la corte?

SAVERIO: a te non si può nascondere niente! Ebbene sì! Laretta mi piace. E' spigliata spiritosa, bella e....

CARMELA: e vedova benestante!

SAVERIO: certo, ma al di là di tutto..mi piace, ha gli stessi miei gusti e le stesse mie aspirazioni. E poi io, ormai, ho una certa età! Devo pensare a non rimanere solo per tutta la vita. lei per me è perfetta!

CARMELA: chi se piglie s'assomiglia! Sono contenta per tutti e due

SAVERIO: sempre se lei è d'accordo! Fa na cosa, vedi tu se è ben disposta, io intanto vado al bar de Maio a prendere il mio caffè pomeridiano... Vado e torno

CARMELA: e vai, e po' te faccio sapè! (*Saverio esce*). Uhmhm, sarebbe una bella coppia! (*entra Lauretta*) ah, ti stavo chiamando

LAURETTA: ho incontrato Felicella e mi ha detto che ti trovavo qui.

CARMELA: allora cosa c'è di tanto importante da dirmi?

LAURETTA: E' proprio lui Carmè!

CARMELA: Gli hai detto forse di me?

LAURETTA: no Carmè. Non gli ho detto niente. Ne di te ne di tuo figlio! .Ma sono certa che se ti avesse osservata con attenzione, ti avrebbe riconosciuta.

CARMELA: ha parlato di me?

LAURETTA: Ha parlato delle sue vacanze ad Ischia. Del suo immenso dispiacere nel dover partire senza aver la possibilità di salutare nessuno. E quando mi sono resa conto chi fosse ! Gli ho confessato chi ero. E' rimasto stupito! Mi ha chiesto di te! Mi ha detto di quanto era innamorato e di quanto ti ha cercata

CARMELA: no Laurè! Non mi ha più cercata ne pensata!

LAURETTA: no no questo non è vero! Mi ha detto che ha provato a cercarti ma purtroppo aveva perso tutti i contatti con gli amici che frequentava, compreso il mio e poi tu e tuo padre a quel tempo vi eravate trasferiti a Napoli

CARMELA: e così ha abbandonato la ricerca

LAURETTA: Carmè, cerca di capire. A diciotto anni, catapultato all'improvviso in un paese sconosciuto e immerso in un'altra realtà, con il tempo i ricordi, seppure cari, svaniscono.

CARMELA: si hai ragione ma solo in parte. Io non posso dire la stessa cosa. Io non ho mai smesso di pensarlo e di cercarlo

LAURETTA: lo penso che, se il quel periodo Arturo fosse stato anche Lui qui in vacanza, Vincenzo sicuramente avrebbe avuto tue notizie.

CARMELA: purtroppo Arturo non veniva qui in vacanza e non ha mai saputo di me e di Vincenzo

LAURETTA: scusa, però ora potresti parlarne con Arturo, potresti dirgli di suo figlio.

CARMELA: no Laurè! Queste cose non si mandano a dire. Io non cerco pietà, desidero amore per me e per mio figlio. Lui ora è qui! Aspetto che mi riconosca e se leggo nel suo cuore quello che aveva quando mi ha conosciuto, allora gli dirò di nostro figlio.

LAURETTA: tiene na capa tosta! Comunque prima o poi ti riconoscerà!

CARMELA: e io aspetto proprio che lo faccia

LAURETTA: lo farà se tu non continuerai a nasconderti. Beh io risalgo su.

CARMELA: hai impegni ancora con Lui stasera?

LAURETTA: No. Stasera è invitato a cena da Arturo e la signora Assunta.

CARMELA: Poco fa è venuto qui Saverio e mi ha chiesto di te

LAURETTA: ah, e che voleva! Spera forse che lo perdoni dopo avermi piantata in asso?

CARMELA: lo perdoneresti se ti portasse a cena in un ristorante di tuo gradimento?

LAURETTA: ti ha detto questo?

CARMELA: questo ed altro.

LAURETTA: cioè?

CARMELA: Gli piaci Laurè!

LAURETTA: questo lo so da una vita! Solo che non si è mai deciso a dirmelo!

CARMELA: e sì! Prima faceva la corte a me poi è passata a farla a te ma ha scelto sempre la libertà

LAURETTA: solo dopo che con te non l'ha spuntata

CARMELA: tu ormai eri già andata via, altrimenti...

LAURETTA: già, la seconda scelta! Comunque se mi porta fuori a cena ...lo perdono, poi se da cosa nasce cosa non mi dispiacerebbe.

CARMELA: lo sposteresti?

LAURETTA: sì ma ad una sola condizione! Cu me la sua libertà finisce

CARMELA: eh ma finirà poi anche la tua! (*entra Saverio*) eccolo!

SAVERIO: oh che magnifica visione. Le donne che più amo al mondo davanti a me!

LAURETTA: Savè, non cambi mai!

CARMELA: (*fa cenno di sì*)

SAVERIO: dipende da te!

LAURETTA: da me?

SAVERIO: avrei da farti una proposta ma non qui! Verresti a cena con me stasera?

LAURETTA: (*guarda Carmela, la quale fa un cenno di assenso*) dove mi porti?

SAVERIO: scegli tu!

LAURETTA: oh! Bene. Allora andiamo alla Pazziella a Ischia porto!

SAVERIO: bella scelta! Andiamo?

LAURETTA: certo ma lascia almeno che mi cambi d'abito. Salgo su, aspettami.
(*esce*)

SAVERIO. Vai vai aspetto fuori sul muretto. Fuori c'è un tramonto bellissimo!

SAVERIO: grazie Carmè ! Stasera se tutto va bene, Sistemo anche la mia vita!

CARMELA: va, sicure va! E' cotta a pecchia! Però sono contenta! Tu e Lauretta andrete sicuramente d'accordo. Siete una coppia fantastica-

SAVERIO: grazie e spero che anche tu, un giorno, possa trovare la felicità perduta!

CARMELA: (*entra Felicella*) Felicè, di al cuoco meno sette a cena stasera! (*entra Erika e accennando passi di ballo si avvicina al banco*)

ERIKA: meine Dame ! Wie glücklich ich bin

FELICELLA: signò chesta sta mbriache! Che ha detto?

CARMELA: (*le va vicino*) ha detto essere contenta!

ERIKA: (*continua a ballare intonando una canzone*) oh oh oh oh! lo avere fatto booom

FELICELLA: e chi sa che ha combinato

CARMELA: liebe frau cosa vi è successo?

ERIKA: ah me essere succeduto Wunderbare Sache (a Felicella) sehr schöne Sache?

FELICELLA: e je che ne sacce“ Chesta è scema!

CARMELA: Felicè tu prima o poi il tedesco lo devi imparare. Ha detto che gli è capitata un cosa molto bella! (*ad Erika*)

CARMELA: we ... volere dire a noi cosa essere?

ERIKA: non avere veduto mio accorpatore?

CARMELA: accorpatore? Ah si! Accompagnatore! E chi era

ERIKA: oh! Uomo molto gentile! Avere canosciuto me e avere detto che stare sempre con me! Lui sposare me! Uomo Gutaussehend! Molto Gutaussehend!

CARMELA: Si ho capito, molto bello. e come avere conociuto?

ERIKA: Oh essere stato Etoruccio a fare mia presentatore. Ora lui molto innamorato di me. Portare me a cena e poi a sua casa per conoscere suoi parienti

FELICELLA: secondo me... Chesta piglia na bona delusione!

CARMELA: non è detto! Qui a Ischia gli amori possono nascere e morire in un arco di una giornata ma possono anche durare per sempre! Può essere stata fortunata

FELICELLA: ho i miei dubbi! E chi sa Etoruccio chi l'ha presentate

ERIKA: (*sempre a passi di danza*) ora io cambiare abito e..uscire hello..... hello (*va via*)

CARMELA: meno otto. Stasera niente cena! Stasera è riposo anche per il cuoco

FELICELLA: allora posso andare ad avvertirlo? (*esce*)

CARMELA: no, lascia . Vado io.

FELICELLA: come volete. (*Carmela esce*) Stasera si riposa. (*entrano Arturo e Assunta*) Felicè, e donna Carmela?

FELICELLA: è scesa giù in cucina. Pare che stasera sia riposo anche per il cuoco

ASSUNTA: e come mai

FELICELLA. Stasera tutti gli ospiti a cena fuori.

ARTURO: ah bene! Meglio così!

ASSUNTA: si Artù! Senza che nessuno disturbi!

FELICELLA: e che disturbo Don Artù

ARTURO: eh eh.... Meglio così! Andiamo Assù! Domani è un altro giorno!

ASSUNTA: speriamo Artù. (*escono*)

FELICELLA: e chi e capisce! (*entra Saverio*) ah! Se volete la signora è scesa giù in cucina. La devo chiamare?

SAVERIO: no, non disturbarla. Sto aspettando Lauretta.

FELICELLA: uscite insieme?

SAVERIO: si, la porto a cena e....poi

FELICELLA: agge capite! La cena, e il dopocena!

SAVERIO: nun e capite niente! Stasera finisce la mia vita da scapestrato. Stasera è la serata della redenzione!

FELICELLA: vi iate a fa prevete?

SAVERIO: (*ride*) ahh ahha no! Stasera io e Lauretta ci giuriamo amore e fedeltà!

FELICELLA: oh avvocà! E con tante donne che avete conosciuto, mo vi pigliate una vedova?

SAVERIO: è l'unica donna che conosco a fondo! L'amica della mia gioventù

FELICELLA: come Donna Carmela! Giusto?

SAVERIO: esatto! E sapessi quante volte le ho chiesto di sposarmi! Ma Lei.... Niente!

FELICELLA: e perchè poi solo oggi vi siete deciso per Lauretta?

SAVERIO: perchè il mio pensiero era sempre per Carmela e speravo che prima o poi si decidesse ma.... Niente, e così Lauretta stanca di stare in panchina, conobbe un milanese e si sposò! Ora però mi sono stancato pure io di aspettare e così, seppure vedova,, meglio Lauretta che altre!

FELICELLA: usato garantito avvocà eh?

SAVERIO: perchè io sono di primo pelo forse? L'età avanza Felicè! E la solitudine non è fatta per gli uomini soli! (*entra Lauretta e Saverio gli va incontro*) oh cara Lauretta, sei bellissima! Andiamo allora?

LAURETTA: andiamo caro! (*escono*)

FELICELLA:eh ..la mano del destino! A volte mi chiedo se è lecito forzarlo oppure lasciare che si compia secondo il suo volere! Ettoreuccio, lo so mi vuole bene ed io lo amo da morire! Soffro in silenzio quando va con altre e mi manca il coraggio di esternargli quello che ho veramente nel cuore. Donna Carmela ha voglia di dire ma Ettoreuccio non cambia . Lui fa solo all'amore ma non ama! (*entra Ettoreuccio*) eh parlanne do diavole s'appresente!

ETTORUCCIO: oh, ma guarda! E allora è vero che mi pensi!

FELICELLA: je? Ma quanne maje!

ETTORUCCIO. Je invece si!

FELICELLA: tu pienze a me? Ma va, va! Tu tiene a chi penzà!

ETTORUCCIO: Felicè, stasera è succiese na cosa che ma rimaste pe na parte sconcertato e allo stesso tempo mi ha aperto il cuore e la mente!

FELICELLA: o anime! E che te succiese?

ETTORUCCIO: stasera agge capite cher'è l'ammore! Chillu vero però, Felicè!

FELICELLA: ah te si nnamurate e qualcune finalmente!

ETTORUCCIO: si! Me so nnamurate e te Felicè!

FELICELLA: agge capite! Cheste è nata manovra da toje pe me fà cadè! Nun attacca Ettore

ETTORUCCIO: no Felicè! Stavote so sincere! Credimi! Non te ne andare Felicè! Je te voglie nu mare e bbene!

FELICELLA: lo vorrei tanto Ettore! Ma ti conosco. Stasera dici di amarmi e alle prime luci del giorno lo hai già dimenticato

ETTORUCCIO: e allora mettimi alla prova! E' vero, so chelle che so e fine a mo n'agge girate e femmine ma na cosa l'agge capite

FELICELLA: e che e' capite?

ETTORUCCIO: ca l'ammore overe nun tene confine, nun tene catene e nu tene scadenze. Stasera agge purtate ncarrozze Fra Terenzio e a siciliana, lagge fatte vede tutte e bellezze e chest'isola! Loro parlavene e je guidave e senteve! Che storia meravigliosa agge sentute Felicè. E all'ultime, quanne siamo arrivati ncope o belvedere e Serrara, so scise e nnanze a chillu meravigliose panorama se so vasate e si sono giurati amore eterno!

FELICELLA: tu che dici? Ma agge capite buone? Fra Terenzio? Ma che storia me stai raccontanne

ETTORUCCIO: na bella storia! Poi te la racconto Felicè .

FELICELLA: Quindi mo fra Terenzio...

ETTORUCCIO: l'avimme chiamà sulle Terenzio! Questa è l'isola dell'amore Felicè ed io da mo so nnamurate e te e a te me te spose ! Jamme, ascimme pure nuje e facimme fa matina giranne tutta l'isola!

FELICELLA: Ettore, pure je te voglie bbene ma tenche paure ca..

ETTORUCCIO: agge capite..nun parlà chiù! Vaseme! (*si avvicina e si baciano proprio mentre entra Carmela*)

CARMELA: oh questa è bella! Felicè te si fatta fà scema pure tu?

ETTORUCCIO: (*si volta soproso insieme a Felicella*) no mammà! Je a Felicella a voglie bene o veramente

CARMELA: e allora sposala pecchè femmine comme Felicella ce ne stanne poche!

FELICELLA: Ettorù, to diche nnanze a mammete! lo sarò solo tua per tutta la vita e tu giurami che lo sarai per me !

ETTORUCCIO: si Felicè to giure!

FELICELLA: (*emozionata*) donna Carmè je....

CARMELA: mammà Felicè! Da oggi, puoi chiamarmi mammà si te fa piacere!

FELICELLA: si mammà!

CARMELA: (*apre le braccia*) venite ccà, faciteve abbraccià!(*si abbracciano*) ma Ettorù a Fra Terenzio e la signora Rosaria li hai lasciati soli?

ETTORUCCIO: nun hanne bisogne chiù e nisciune mammà!

CARMELA: quindi.... Ha funzionate? Fra Terenzio se decise?

ETTORUCCIO: e comme mammà! O cunvente po aspettà! Anze so po pure scurdà!

CARMELA: eh, ma le rimaste sule

ETTORUCCIO: e che steve a fà? A mantene a cannela? Mi hanno detto che a turnà ce penzavene loro !

CARMELA: e allora è meglio accusi (*entra Erika dalla comune*) eh! Se vestita a festa!

ERIKA: (*con abito lungo e borsetta*) oh signora Carmela io avvisare che stasera non tornare

CARMELA: partite?

ERIKA: oh no no, io passare notte fuori! Io e Michele fare cena, poi andare a casa sua a Casamicciòla e stare a guardare luna sul mare

ETTORUCCIO: e po' vere pure o sole che sorge ! Cheste ha truvate chille ca cercave!

ERIKA: si, io trovato uomo giusto e dire grazie a Ettoruccio!

CARMELA: ah si? E allora andare, andare Auguri

ERIKA: grazie ..hallò!! ... (*esce*)

CARMELA: Ettorù ma a chi le fatte conoscere a chelle?

ETTORUCCIO: a Michele Mazzella!

CARMELA: eh ma quale e chille?

ETTORUCCIO: o pittore!

FELICELLA: e fatte buone! Michele è nu brav'omme

ETTORUCCIO : e si! Dopo la morte della mamma è rimaste sule e ca nomea ca tene a ischia nisciune so spusasse

CARMELA: a gente è stupida! Michele nun è nu jettatore! E' sule n'omme sfurtunate!

FELICELLA: ma mo si è overe, a furtune la vasate nfronte! A tedesca sta chiene e sorde! Pienze, Etorù si ta spusasse tu, campasse e rendita pe tutta a vita!

ETTORUCCIO: e invece me spose a te pe sta felice tutta a vita! (*si abbracciano*)

CARMELA: e allora cca c'è bisogne e nata cameriera!

FELICELLA: e pecchè mamma? Io poi che faccio? Questa è una pensione a conduzione familiare e tutto quello che si guadagna in famiglia resta!

CARMELA: Etorù, e mettere sule a capa a poste pecchè nata comme a Felicella nun a truove!

ETTORUCCIO: mammà je l'agge sempe sapute! Felicè, mo però vai a cambiarti, metti il migliore vestito che hai che ho voglia di uscire con te e andare dove ci porta il cuore

FELICELLA: semmai dove ci porta a laparella! (*ridono*)

ETTORUCCIO: o tre rote mie, te porte addo vuoi stasera!

FELICELLA: allora, vado subito a cambiarmi!

CARMELA: ti accompagno, voglio regalarti una cosa. Etorù, stai tu un po' qui (*escono*)

ETTORUCCIO: (*si guarda addosso*) eh però m'avesse cagnà d'abito pure io! (*entra Restituta*)

RESTITUTA: (*mettendosi in posa con mani ai fianchi*) Ah! Tu stai ccà! ! Meglie accussì!

ETTORUCCIO: (*porta le mani alla fronte*) marò e cheste me l'aveva scurdate!

RESTITUTA: je invece nun me scorde niente! (*assume una posa da guappa*) Mo vi T'aggio fare una ammasciata!

ETTORUCCIO: si è chelle e stammatina l'agge capito!

RESTITUTA: e no! (*indica Ettoreuccio*) ,e cose so cagnate!

ETTORUCCIO: a si? Che ate è succiese? E truvate a nate dinte o liette e sorete?

RESTITUTA: ohe! (*tira fuori il coltello*) Comme te si permettute mo nun te premettere chiù! Soreme è na guaglione onesta!

ETTORUCCIO: (*si scosta mettendo le mani avanti*) oh oh, sta calma ... stavo scherzando

RESTITUTA: (*agitando il coltello*) e nun scherziare più!

ETTORUCCIO: va buò Ma mo leve stu curtielle a mieze!

RESTITUTA: (*depone il coltello in tasca*) te le pigliate a paure eh! Ma mo stamme a sentere! Quanne so turnate a casa agge truvate a soreme che chiagneve! Era risperata

ETTORUCCIO: (*sul chi va là*) e ... e pecchè?

RESTITUTA: pecchè l'ere venute o nobile!

ETTORUCCIO: beh .. aveva essere cuntente invece eh!

RESTITUTA: e invece no! Chelle sperave e avè nu fuglie do tuoje! E invece mo saddà accuntentà e Carminucce!

ETTORUCCIO. E nun è cuntente! Chille è o fidanzate!

RESTITUTA: eh ma ... a cunfessate che tu si nata cosa! Ca si speciale! Comunque mo comme stanne e cose, nun le vedè mai chiù! E fa finte ca è morta! Si no....(*caccia il coltello e lo agita*) O muorte addiviente tu!

ETTORUCCIO: nata vota o curtielle! e chi a vò vedè chiù!

RESTITUTA: o prumitte!

ETTORUCCIO: (*alza la mano*) promesso!

RESTITUTA: comunque, a dicere a verità, je nun capisce pecchè tu si nata cosa

ETTORUCCIO. E manco io

RESTITUTA: (*posa il coltello e si avvicina ad Ettore*) io o vulesse scupri!

ETTORUCCIO: ohe, scostete! Ma che vuò?

RESTITUTA: pecchè me scuoste, eh? Je nun so forse na femmina comme all'ate eh? (*fa per toccarlo ed Ettore si ritrae*) cher'è me vide brutte? Si, forse so brutte ma tenche ati qualità!

ETTORUCCIO: (*comincia a fare il giro del divano con Restituta che gli va dietro*) je nun e voglie vedè!

RESTITUTA: je invece si (*lo rincorre fino ad agguantarlo e a spingerlo sul divano e metterlo sotto*) addo scappe! Mo te facce vedè o paravise (*tenta di spogliarlo*)

ETTORUCCIO: (*da sotto*) nooo chiste è l'inferno!, levate a cuolle.... (*Restituta lo stringe e tenta di baciare mentre entra Felicella e rimane sconcertata!*)

FELICELLA: (*va verso i due*) porco! Porco e porcella! (*entra Carmela, vede la scena e accorre*)

ETTORUCCIO. No ..no! Aiuto ..aiuto... levateme cheste a cuolle!!

FELICELLA e CARMELA:(*afferrano Restituta e la spingono a terra*)

ETTORUCCIO: (*si compone*) maròòò! Che bestia! (*a Felicella*) me vuleve violentà!

RESTITUTA: (*si alza, si compone*) e tu fusse speciale! Va va, ca nun saie che te perze! (*Esce*)

CARMELA: e cheste quanne cia levamme a tuorne?

ETTORUCCIO: non credo che si farà più vedere! La sorella se po spusà o fidanzate e je me lagge già scurdate!

FELICELLA: e te scurdà pure e tutte llate!

ETTORUCCIO: si Felicè! A tutte fore che a te! Mo accumpagname ca me voglie cagnà d'abito pure io, jamma ja. (escono)

CARMELA: oh! Finalmente nu poche e pace! (*va verso il divano, smorza le luci si siede e chiude gli occhi*) oh che silenzio! Si sentono perfino le onde del mare scivolare sulla battigia! Forse il loro sciabordio servirà a calmare la tempesta che ho nel cuore .

VINCENZO: (*entra dalla comune in modo silenzioso, non visto osserva Carmela. Poi porta le mani al volto e si avvicina con cautela*) Buonasera Donna Carmela, come mai al buio e così in silenzio?

CARMELA. (*sorpresa, si alza*) a volte il silenzio aiuta, illumina lo spirito e ci fa navigare nei profondi desideri dei nostri pensieri.

VINCENZO: (*si avvicina*) e può udire anche il grido della mia anima e il clamore del mio cuore?

CARMELA: (*si alza, lo guarda con forte emozione*) si, lo ode , non appena ti ho visto l'ha udito anche il mio cuore e ha iniziato a impazzire e a pulsare così veloce e a correre come una vela investita da un folle vento. Mi hai riconosciuta, vero?

VINCENZO: non subito, perché ti sei nascosta ai miei occhi? Perché non ti sei rivelata quando mi hai riconosciuto?

CARMELA: perché desideravo che fossi tu a riconoscermi, perche' temevo il peggio. Per tanto tempo, ho pensato all'amore come uno strano ospite che è venuto di sera e mi ha lasciato il mattino. E ora che sei qui, non oso pensare che sia tutto un sogno

VINCENZO: No! Non è un sogno! Io sono qui. davanti a te! Ora che ti ho ritrovata so che c'è qualcosa di veramente grande, più profondo dell'oceano che ci ha separati, più alto del cielo e più forte del tempo! Ora siamo qui! Questa emozione che temiamo e che scuote i nostri cuori è solo amore, solamente amore, un amore sperduto e ritrovato che ci riempie i cuori, soffocando il dolore e riempiendoci di gioia! (*si guardano per un attimo e poi l'uno nelle braccia dell'altro*)

C ARMELA (*lo guarda negli occhi*) ti ho sempre amato e mai stancata di cercarti.

VINCENZO: io invece, avevo perso le speranze. Ti ho cercata per tanto tempo ma inutilmente e quando Arturo mi ha parlato di te, per poco non svenivo!

CARMELA: avrei dovuto immaginarlo che Lauretta avrebbe parlato.

VINCENZO: e ha fatto bene! Ora sei qui, so che nessuno e più niente può separarci! Ora sei con me! Ora non sarai più sola!

CARMELA: (*lo guarda negli occhi*)io devo confessarti una cosa. Io non sono mai stata sola!

VINCENZO: ma allora hai avuto altri.....hai un altro? ...(*Carmela fa cenno di sì*) o Dio mio! Che illusione, quale infame destino mi è stato riservato!

CARMELA: (*gli prende le mani*) lo ho sempre avuto te! Quando sei scomparso, era dentro di me il tuo seme. Io l'ho cresciuto, amato e protetto nella speranza che un giorno lo conoscessi!

VINCENZO: cosa? Tu ... tu mi stai forse dicendo che ...

CARMELA: che hai un figlio Vincè! Un figlio che mi ha dato la forza di continuare a vivere! Di continuare a sperare!

VINCENZO: (*porta le mani al viso*) Oh Mio Dio! Mio Dio!

CARMELA: Ti ricordi Vincè quella sera, a Forio, sui gradini della chiesa del soccorso? Quella sera su quei gradini, mi giurasti amore eterno. Ed io mi concessi a te davanti agli scogli innamorati.

VINCENZO: (*con emozione*) sì Carmè, ricordo tutto! Un figlio! E chi è, dov'è?

CARMELA: aspetta... è di sopra

VINCENZO: e allora su, che aspetti, chiamalo!

CARMELA: aspetta! Aspetta qui. Devo prepararlo. Non so come la prenderebbe se ti presentassi a lui così all'improvviso

VINCENZO: mi odia forse per averti abbandonata?

CARMELA: no! Lui sa che tu non sai. Lui sa che mi hai sempre cercata e non hai nessuna colpa. Aspetta.... aspetta qui (*esce*)

VINCENZO: (*siede sul divano visibilmente emozionato e portando le mani al viso*) O Dio Mio... Dio mio ti ringrazio! Un figlio! Carmela ! E se non mi vuole?, se mi rinnega? No! Non può accadere questo! E poi Carmela, sa parlargli. No! Un figlio non può rinnegare un padre ne' una madre perché è sangue tuo. E' sangue di chi lo ha generato e che continua a scorrere nel suo cuore. (*entra Felicella e Vincenzo assorto nei suoi pensieri non le fa caso*)

FELICELLA: (*gli va vicino*) Signor Vincenzo ... state bene?

VINCENZO:(*alza gli occhi*) Oh Felicella, si .. sto bene. Grazie.

FELICELLA: ma non eravate uscito con i vostri amici?

VINCENZO: No. Dovevo andare ma poi ... Lei invece sta uscendo vero?

FELICELLA: sì ... esco con il mio fidanzato

VINCENZO: ah bene... Il vestito, vi sta molto bene ma non rende onore alla vostra bellezza. Fortunato Il vostro fidanzato.

FELICELLA: grazie... siete molto gentile (*entra Carmela seguita da Ettore e Vincenzo si alza con molta emozione*) ah eccolo! Sono pronta

CARMELA: Aspetta Felicè. Forse Don Vincenzo, desidera parlare un po' con Ettore.

VINCENZO: forse le parole sono superflue..... (*apre le braccia*) io sono qui..finalmente qui. perdonatemi se potete!

ETTORUCCIO: (*guarda Vincenzo e per un attimo ..silenzio*) No mammà! Non c'è bisogno di tante parole. Ne basta una! Papà! (*va verso Vincenzo e si abbracciano*)

FELICELLA: ma .. ma... allora Don Vincenzo è.....

CARMELA: si Felicè! E' Il mio amore che è tornato

VINCENZO. E che non andrà più via! Venite abbracciamoci tutti! (*si abbracciano*) E così Felicella ed Ettore, sono fidanzati!

ETTORUCCIO: e ci sposteremo anche presto

VINCENZO: Allora di matrimoni ne faremo due. Carmè, ti giurai amore sui gradini della chiesa del soccorso e lì voglio sposarti e se anche loro sono d'accordo domani stesso si va a parlare con il parroco!

FELICELLA: e certo che siamo d'accordo è vero Ettore?

ETTORUCCIO: si amò, e quanto prima!

CARMELA: e con la pensione come faremo!

VINCENZO: la chiuderemo per ferie e partiamo tutti per un grande viaggio di nozze! Carmè, ti porterò dove più desideri!

CARMELA: Vincè, è da anni che sto in questa pensione senza potermi muovere un giorno che a tal punto mi sono scordata come è bella quest'isola. Il mio viaggio di nozze lo voglio fare qui! Voglio rivedere le sue spiagge, quella dei Maronti, la baia di Citara, la baia di San Montano, ai giardini Poseidon a Cava Ruffano, Cava Grado e San Francesco, a Sorgeto, alla scarrupata, a Forio, Casamicciola e Lacco Ameno, poi salire su Barano e godere dei panorami di Serrara Fontana per poi scendere al Borgo di sant'Angelo!

VINCENZO: praticamente un viaggio di nozze in un paradiso terrestre. Sì, Pure io lo voglio! Desidero tanto rivedere i luoghi dove ho incontrato il mio grande amore! (*si abbracciano*)

FELICELLA: e tu Ettore dove mi porti?

ETTORUCCIO: Addò vuoi tu! Mo però pigliamme a laparella e lassammele sule... tenene tanti cose a se dicere doppe tanto tiempe ca nun se so viste! Jamme Felicè! Mammà, papà... auguri!!!! (*escono*)

FINE DELLA COMMEDIA

